

COMUNE DI ROVATO

SEDUTA CONSILIARE DEL 30 GIUGNO 2009

*Andrea Cottinelli: Iniziamo la seduta del Consiglio Comunale di martedì 30 giugno 2009. Lascio la parola al dottor Ricci per l'appello.*

*(Si procede all'appello nominale dei Consiglieri)*

*Andrea Cottinelli: Iniziamo l'evasione dei punti all'ordine del giorno. Il primo punto... Consigliere Niglia.*

*Antonio Niglia: Buonasera. Volevo soltanto proporre un minuto di raccoglimento per l'accaduto di oggi che ha portato un dolore grave per la città di Viareggio.*

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.*

*Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Niglia. Primo punto all'ordine del giorno.*

**PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONE PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA – ANNO 2009.**

*Andrea Cottinelli: Il primo punto all'ordine del giorno riguarda la comunicazione di un prelievo dal fondo di riserva effettuato dalla Giunta in queste settimane dall'ultimo Consiglio Comunale per 1.600 euro, spese per lavoro ufficio Segreteria, è il completamento di un progetto di inserimento lavorativo presso ufficio Segreteria. 1.000 euro sono spese di formazione e qualificazione, è un capitolo che era leggermente sottostimato fin dall'inizio dell'anno, abbiamo adeguato per spese di competenza; 1.580 euro in attesa di effettuare... voi sapete che quando abbiamo approvato il piano, il pacchetto anticrisi, rispetto ai 70 mila euro richiesti, abbiamo dotato di circa 50 mila euro, per l'esattezza erano 48.500 euro, di questi mancanti 1.500 sapevamo che erano abbastanza urgenti perché riguardavano il bando in esecuzione, mentre i 20 mila che ancora mancano saranno necessari a settembre e quindi li faremo la variazione. Per consentire l'inizio del bando abbiamo fatto questo piccolo prelievo dal fondo di riserva, complessivamente 4.000 euro, il fondo è ancora assolutamente consistente 96 mila euro di residuo.*

*Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.*

**PUNTO N. 2 – VARIAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE 2009–2011.**

*Andrea Cottinelli: Il secondo punto riguarda, invece, una variazione al bilancio pluriennale per la quale richiederemo anche l'immediata esecutività ed è un punto strettamente legato al punto successivo all'ordine del giorno, dove valuteremo lo schema di convenzione tra il Comune e la Fondazione Ludovico Cossandi per permettere al Comune di entrare in possesso dell'immobile, l'utilizzo per 17 un di dell'immobile – poi verrà meglio chiarito, in commissione è già stato spiegato questo punto – e per permettere poi la successiva approvazione della convenzione dobbiamo prima mettere a disposizione le risorse negli anni 2010 e 2011 per il contributo che questa convenzione prevede. Quindi questo punto è strettamente connesso a quello successivo. Questo punto mette a disposizione le risorse. Questa variazione è solo esclusivamente collegata al punto successivo per gli anni 2010 e 2011, perché da lì prevediamo che da ottobre 2010 l'immobile venga messo a disposizione e quando inizieremo a pagare questo contributo che la convenzione prevede.*

*Su questa variazione a bilancio ci sono domande o richieste di precisazioni? Se non ce ne sono, metto in votazione il secondo punto all'ordine del giorno riguardante la variazione al bilancio pluriennale.*

*Quanti sono favorevoli? Contrari? 4. Astenuti?*

*Per l'immediata esecutività vi chiedo la doppia votazione.*

*Chi è favorevole all'immediata esecutività? 13. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno.*

*Le do la parola, Consigliere Fogliata.*

*Giacomo Fogliata: La nostra votazione contraria sarà spiegata poi, non è una presa di posizione così.*

*Andrea Cottinelli: Passiamo al punto successivo.*

**PUNTO N. 3 – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'UTILIZZO PARZIALE DI UN IMMOBILE DI PROPRIETÀ DELLA FONDAZIONE "LODOVICO COSSANDI" SITO IN VIA SPALENZA N. 27 PER ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE.**

*Andrea Cottinelli: Il punto riguarda l'approvazione dello schema di convenzione per l'utilizzo parziale, quasi la totalità, dell'immobile di proprietà della Fondazione Lodovico Cossandi. Se l'Assessore Musati vuole illustrare al Consiglio il contenuto della convenzione.*

*Milena Musati: Buonasera a tutti. Viene proposta questa convenzione tra la Fondazione Lodovico Cossandi e il Comune di Rovato, convenzione che permetterà alla Scuola d'arti e mestieri Ricchino di avere una sede nuova e del tutto adeguata alle proprie esigenze. Vado a toccare i punti salienti della convenzione, perché peraltro è già stata ampiamente discussa in Commissione.*

*La durata della convenzione è fino al 31 agosto 2027, perché questa data? Perché c'è un lascito testamentario nella fondazione che prevede che se entro quella data l'erede disperso in Russia non rientra, tutto quello che è il possesso andrà agli eredi che rimangono. Quindi, dicevo, fino al 31 agosto 2027 e il contributo che il Comune pagherà in questi anni sarà complessivamente di 948.600 euro, pari a un importo di 55.800 euro all'anno d'affitto. Consideriamo, però, che noi già per il capannone del ferro battuto, sito in via XXV Aprile, paghiamo annualmente 20 mila euro d'affitto, per cui scalando quelli la spesa dovrebbe essere di 35.800 euro all'anno.*

*Rispetto al documento che vi era stato consegnato in commissione sono state apportate tre modifiche che adesso vi vado a leggere, modifiche che sono arrivate un po' all'ultimo momento da parte della Fondazione che abbiamo ritenuto opportuno accogliere e quindi adesso vi vado a dire che tipo di modifiche sono.*

*La prima all'articolo 4 dove si parla di contributo del Comune. È stata tolta, in pratica, la possibilità della fideiussione. Si è messo: il contributo sarà erogato previa presentazione di documentazione fiscale oppure di originali o copie autenticate delle ricevute dei pagamenti dei creditori. Prima c'era anche la possibilità della fideiussione, cioè si doveva dimostrare il pagamento tramite fideiussione, la fondazione ha chiesto di eliminare questa complicazione. Quello è il primo punto che è stato modificato.*

*Poi il secondo, obblighi del Comune, alla parte seconda dell'articolo 6 è stato aggiunto: il Comune e l'Associazione Scuola d'arte e mestieri Francesco Ricchino saranno tenuti a riportare nel materiale informativo riguardante manifestazioni effettuate presso gli immobili il seguente messaggio informativo "manifestazione iniziativa svolta presso la sede concessa in uso dalla Fondazione Lodovico Cossandi, orfanotrofio maschile San Carlo". In pratica tutte le manifestazioni e tutte le iniziative che verranno proposte dalla scuola Ricchino dovranno riportare il nominativo della Fondazione Lodovico Cossandi.*

*L'altra postilla che si è corretta: prima c'era una descrizione ben precisa delle scadenze dalle quali si partiva a pagare l'affitto, invece la fondazione ha voluto togliere questa data ben precisa, ma ha voluto che si mettesse che si decorre a pagare l'affitto da quando viene consegnato l'immobile. L'avevamo specificato nella bozza di convenzione che era stata distribuita dall'1.10.2010, per cui si è tolto tutto quello scadenziario allegato alla convenzione e quindi si inizierà a pagare da quando la scuola Ricchino ci consegnerà l'immobile.*

*In commissione era stato detto dai Consiglieri di minoranza presenti che volevano avere la condivisione sia della Ricchino che della fondazione, sono arrivate tutte e due le accettazioni sia alla convenzione che allo statuto della Ricchino.*

*Non so se Niglia vuole aggiungere qualcosa rispetto a quello che ci eravamo detti in commissione o Danesi.*

*Antonio Niglia: Quello che abbiamo detto in commissione è questo e allora, come si diceva, dato che sono già arrivate tutte e due, quello che dicevi adesso, si potrebbe anche andare avanti così com'è, intanto l'importante è... oppure far spiegare dai responsabili della scuola se hanno delle altre intenzioni, se vogliono fare qualcos'altro, ma questo io come ti avevo detto in commissione non conosco la scuola e la butto lì così. Non ho mai saputo neanche come si chiama il Presidente etc. etc.. Sarebbe stato bello avere un'audizione del Consiglio, altrimenti non so, decideremo, faremo, farete, basta così.*

*Andrea Cottinelli: Altri interventi da parte del Consiglio? Consigliere Fogliata.*

*Giacomo Fogliata: Io conosco abbastanza bene, invece, la scuola e so che da anni ha dei seri problemi e agisce in un contesto di precarietà, di un equilibrio molto precario. Conosco l'entità dei contributi che il Comune, in qualità di socio speciale, ha sempre sostenuto a favore di questa scuola, so anche che da qualche anno è sempre stato molto parsimonioso nell'erogare, nel sostenerla, e mi desta anche una certa meraviglia il fatto che questa maggioranza abbia optato per una scelta così di spessore. Anche perché vorrei avere delle spiegazioni. Io non ero in commissione per cui come Consigliere il mio ruolo è di esprimere qui le mie richieste e la mia perplessità. Solitamente, un'Amministrazione pubblica deve tutelare il patrimonio, i soldi dei contribuenti, cercando di sfruttare al meglio il proprio patrimonio immobiliare e non, e in questo caso vedo, innanzitutto, ricorrere a una convenzione con una fondazione privata, che poi faccia capo, non so, gestita dalla Parrocchia, in pratica, e la convenzione investe una cifra di 950 mila euro, e già la cosa... e noi Comune, praticamente, rimborsiamo in questi 17 anni circa quanto investito da parte della fondazione. Già la scelta di optare per un'entità privata, ricorrere agli immobili di un'entità privata mi crea qualche perplessità, anche perché so che il Comune ha altre proprietà, so che comunque non è stato deciso, visto che è venuto meno il progetto iniziale dell'ex sede dell'IPSIA e so che la scuola Ricchino, quando ha utilizzato parzialmente gli ambienti dell'IPSIA, li ha ritenuti anche molto funzionali; allora io, sinceramente, comincio ad avere delle perplessità se è nell'interesse del Comune andare a sostenere una cifra così importante per 17 anni. A parte il fatto 17 anni, e poi, secondo me, la convenzione deve essere completata considerando dei parametri qualora la scuola Ricchino, visto che comunque avete scelto, e visto che comunque le mie perplessità non andranno a determinare ripensamenti, allora vorrei anche conoscere il dopo-convenzione, comunque chi ha il possesso materiale del bene, la disponibilità del bene attualmente, se la impegna per 17 anni, deve anche dirmi, qualora la scuola Ricchino dovesse persistere in quella sede dopo il diciassettesimo anno, deve avere dei diritti per proseguire e, ovviamente, non a questi canoni, non a questo affitto, perché questo affitto considera la spesa iniziale che sicuramente con tutto quello che viene rimborsato è ammortizzata.*

*Al di là di questo, vorrei avere spiegazioni per questa scelta e non una scelta nella scelta di un immobile di proprietà del Comune, anche perché si ricorre al privato quando o c'è una forte urgenza, un'emergenza, oppure quando non ci sono disponibilità nel patrimonio comunale, perché nel caso, invece, come in questo caso, perché l'urgenza è determinata anche da quella perizia che dichiara che l'immobile praticamente non è agibile per quell'attività perché dal punto di vista della sicurezza, 626, ci sono delle fortissime criticità che comportano anche delle forti responsabilità da parte dell'organo amministrativo, del Presidente in particolare.*

*Prima cosa: vorrei una risposta in merito a questa scelta, perché se il secondo fine che è sottaciuto è quello di dare un contributo alla Parrocchia, allora ne possiamo parlare a parte, visto che comunque, alla fine, diamo in utilizzo un immobile ne non ha trovato sbocco, vuoi*

*per la facoltà di Enologia vuoi per la scuola di Enologia vuoi per altre cose, alla fine viene data anche una soluzione all'utilizzo di questo immobile, con ovviamente facendoci carico anche di tutti i costi della collettività. Vorrei sottolineare: tutti i costi sono a carico dei contribuenti. Per cui, stabilito questo, avendo avuto risposta di questo, vedo anche che la convenzione, così come è stata redatta, non è completa, perché leggendola, se ci sono delle spese superiori, se a livello di consuntivo viene obbligata la fondazione Cossandi a ottemperare alla legge che dispone di effettuare un appalto di tipo pubblico. Io, invece, chiedo che la Fondazione Cossandi comunque ricorra a un appalto pubblico e in funzione della spesa effettiva, anche perché in questo periodo ci sono le imprese che per necessità possono effettuare degli sconti anche esagerati. Per cui io imporrei, anche perché la cifra 950 mila euro è proprio per tenerla al di sotto di questo obbligo. Siccome offende anche un po' l'intelligenza, visto che prevede anche in caso venga superato a livello di varianti e così via, venga effettuato, ma quando è già stato appaltato un lavoro e poi si scopre all'80% del lavoro che c'è la necessità di una variante che comporta magari 100 mila euro, non venite a dirmi che poi si ripete l'appalto dall'inizio.*

*Io vorrei che l'appalto fosse inserito già nella convenzione all'inizio, e poi parametrare il canone annuo al costo effettivo dell'appalto, perché io sono convinto che comunque è più trasparente e viene appurato in modo più visibile il costo effettivo di tutti i lavori per rendere funzionale l'immobile e se comunque ci sono degli sconti, questi sconti vanno a beneficio di tutti i contribuenti; perché se si va al ribasso, se un'impresa fa uno sconto del 20% sull'importo base, noi anziché spendere 1 milione di euro circa ne spenderemo 800 mila e questi 800 mila vanno a beneficio di tutti.*

*Ci sono parecchie perplessità e questa comunque è una condizione sine qua non per poter portare dei vantaggi oppure dei minori costi a tutta la nostra collettività, pur perseguendo lo stesso obiettivo, perché fatta così, quattro voci, voglio un computo metrico, voglio che sia appaltato, voglio che ci siano le offerte, voglio che ci sia la massima trasparenza, altrimenti abbiamo già visto lo stesso teatrino con una struttura e poi contributi, e contributi, e contributi per cercare di coprire le spese perché siamo usciti. Si fa un appalto, siccome i lavori sono anche brevi, non c'è nessuna revisione, non c'è niente, sappiamo cosa costa e su questo parametrano anche i canoni.*

*Andrea Cottinelli: Vuole parlare il Consigliere Conter, poi la risposta la do a tutti e due. Prego.*

*Alessandro Conter: Io volevo solo arricchire un po' quello che è stato l'intervento del collega Fogliata che mi ha preceduto, che sostanzialmente ha centrato i problemi su cui tra di noi abbiamo un po' riflettuto.*

*È evidente che qui ci troviamo di fronte a un ente di diritto privato, un po' anomalo, nel senso che l'Amministrazione spetta al socio definito "speciale" Comune di Rovato, ivi compreso l'organo amministrativo. Cosa significa in parole povere? Questa scuola è totalmente amministrata e condotta dal volere del Comune. Il Comune la sostiene con dei contributi periodici, non sempre costanti, di fatto l'evidenza di alcune carenze di liquidità che si sono manifestate e sappiamo tutti come sono state risolte. La necessità più profonda di avere una sistemazione più definitiva in un progetto più globale ha trovato questa vostra proposta che, riprendendo le parole di Giacomo, evidentemente, comporta una spesa di 950 mila euro, cifra che viene tenuta ai sensi dell'articolo 5, comma 2, si prende atto che non viene superato il milione e quindi non c'è necessità di appalto pubblico, con le conseguenze di un appalto pubblico che potrebbe essere agevolmente fatto al ribasso e sottolineo anch'io, come ha detto Giacomo, di questi tempi sicuramente potrebbe offrire un ribasso sostanziale. Allegata a questa convenzione, poi riguardando sempre questo argomento, troviamo un costo dei lavori che è stato redatto in modo molto scolastico, servirebbe un computo assai dettagliato per definire esattamente i contorni di questo importo. Naturalmente il ribasso direttamente va a diminuire questo presunto contributo a valere per 17 anni. Un orizzonte temporale abbastanza lungo, però sta di fatto che trascorsi 17 anni la scuola Ricchino è tutta di nuovo da reinventare.*

*Evidenzio comunque un passaggio fondamentale: l'utilizzo di questo circa milione di euro. Secondo noi, qui una cosa molto chiara, spendere 1 milione di euro per non avere un prodotto finito per la Ricchino non è una soluzione al problema. Io personalmente sono per le soluzioni definitive, se devo spendere 1 milione piuttosto lo spendo per una sede che rimane di proprietà del Comune, perché ricordo che questi soldi li state dando, come detto in premessa, a un ente di diritto privato. È vero che avrebbe bisogno di migliorie forse sotto l'aspetto giuridico (apertura di partita IVA e quant'altro) perché così com'è con un codice fiscale è un po' pochino nella gestione. Come è un po' pochino il fatto che di questi tempi avevo avuto modo di visitarla parecchio tempo fa, si trova in una situazione di locali fatiscenti e la cosa contraddittoria che evidenzio è che si pensi a una nuova sede e a un radicale ricollocamento di questa scuola senza pensare all'esigenza di oggi. Oggi, siamo a giugno, andiamo nel 2010, questo anno chi si assume le responsabilità di un locale fatiscente e quant'altro?*

*Sono queste le domande a cui dovete rispondere ancora prima che a noi alle persone che si stanno impegnando all'interno di questa istituzione, la definirei, per Rovato perché ha dato lustro, tanti la vorrebbero portare in altri paesi, quindi, secondo me, ce la dobbiamo anche un po' coccolare.*

*Un altro discorso da ricollegarsi a questa spesa del milione: a me fa piacere che il Comune di Rovato trovi con un colpo di reni questi 55.800 euro all'anno da destinare in questo progetto, però io senza sapere né leggere né scrivere penso che con una destinazione molto ma molto più modesta potrebbero essere messi a norma i locali attuali, dove oggi la scuola Ricchino è, e molto probabilmente dare maggiore dotazione alla scuola; o sfruttare i locali dell'IPSI a meno che rientrino in altri progetti. Ci eravamo scontrati qualche Consiglio fa sul fatto che fossero vicini alla sede di un'altra associazione. Anche questa è un'associazione, secondo me, pari dignitaria con l'altra, e avete capito a che cosa alludo.*

*A questo punto, quello che mi chiedo la necessità di avere questo concambio con la Fondazione Cossandì, anche perché, è vero, viene considerato un affitto, ma un affitto a fondo perduto, cioè io un po' di senso di responsabilità in questo cercherei anche di metterlo per ricollocare la Ricchino per i prossimi 17 anni costo 1 milione di euro. Naturalmente, è un costo che non finisce lì perché la scuola Ricchino non vive di aria riflessa, come tutte le scuole sono perennemente in perdita. Potete inventarvi, non so, una piccola attività commerciale o qualcosa a latere, ma sicuramente non avrà i giusti sostentamenti, perché le rette, adesso non so com'è il bilancino o quant'altro, però sicuramente non è un ente destinato a produrre utili, ma produrrà perdite cui il Comune dovrà comunque provvedere. Quindi il costo della Ricchino, alla fine, non sarà 55.800, sarà 55.800 più il costo per tenere in vita questa scuola. Ecco perché riflettendo su questo argomento, anche se non sono i tempi giusti dell'operazione immobiliare o quant'altro, ripeto, se una persona deve fare un investimento, e in questo caso la persona si chiama "Comune" lo faccia trattenendolo di proprietà del Comune e non lasciandolo a un terzo. Questo è solo un arricchimento e la ripetizione di alcune cose che già Giacomo aveva detto e che, personalmente, e anche con i colleghi Consiglieri ci lascia alquanto perplessi sull'assenza del progetto. Dopo che la scuola abbia bisogno di una ricollocazione, che abbia bisogno di essere messa in locali idonei a questo siamo tutti d'accordo. Vanno incentivate le persone che si stanno spendendo da svariate decine di anni, non ho nulla da eccepire su queste persone, però le dobbiamo accompagnare anche in modo intelligente, secondo me. Ecco il nostro ragionamento.*

*Andrea Cottinelli: Ci sono altri interventi da parte del Consiglio?*

*Per quanto riguarda le osservazioni che avete posto cerco di dare una risposta, a volte ci sono proposte identiche, si sovrappongono, e quindi posso rispondere in maniera unitaria a entrambi gli interventi.*

*Il nostro obiettivo è sempre stato in questi anni quello di cercare una soluzione unitaria per collocare la scuola, cioè una soluzione che consentisse alle varie attività della scuola (dal ferro battuto al restauro ligneo) ma anche alle attività più didattiche di poter operare in un unico contesto, perché questa era l'esigenza più volte manifestata dagli operatori della scuola stessa e ci sembrava anche un'esigenza coerente, avere una segreteria in comune e*

*via dicendo. Quindi sia la soluzione attuale, quella che appunto vedete visitando la scuola, sia le proposte che ha avanzato il Consigliere Conter di utilizzare delle parti di scuola, e al di là delle complessità che possono avere, che probabilmente sono anche risolvibili, non vengono incontro alle esigenze della scuola di trovare in una soluzione unitaria, e siccome abbiamo sempre ritenuto che questa scuola, questo istituto rappresentasse un'attività e rappresenti tuttora un'attività di grande prestigio per Rovato, ma anche di grande utilità per decine e decine di operatori, perché questa è una scuola che si rivolge sia al pubblico degli amatori, degli appassionati per quanto riguarda la decorazione etc., sia al pubblico degli artigiani, per il ferro battuto, restauro, falegnameria, decorazione stessa. Quindi ci sono delle attività che hanno una funzione anche estremamente di formazione continua, di formazione adulta sul territorio. Si è caratterizzata così negli ultimi sette, otto anni sulla base sia delle richieste del pubblico, degli utenti sia sulla base delle professionalità esistenti e quindi abbiamo preso atto dell'evoluzione di questa scuola e dell'esigenza di avere una struttura idonea e unitaria. Ecco perché, la prima risposta, non abbiamo preso in considerazione soluzioni non unitarie.*

*Per quanto riguarda l'alternativa tra l'utilizzo di un immobile del Comune e di un immobile diverso di proprietà di terzi, anche qui la scelta è stata abbastanza semplice per noi, nel senso che l'unico immobile dove potenzialmente poter collocare questa scuola in termini unitari è, come dicevate voi, la casa Rovati, con gli annessi locali dell'ex IPSIA, ma noi su quell'immobile avevamo già preso la decisione nel 2004 di collocarvi la biblioteca, ritenendo che anche la biblioteca avesse necessità di spazi nuovi alla luce dei 20 mila e passa prestiti ogni anno, degli utenti, simil-utenti, e delle persone che la frequentano. Quindi di fronte anche a questa ipotesi di potervi collocare la scuola Ricchino o altre attività, abbiamo privilegiato la biblioteca, perché ritenevamo che la biblioteca fosse, tra tutte queste realtà, tutte dignitose e importanti, quella che più ne aveva bisogno, e abbiamo fatto una scelta prioritaria.*

*A seguito di quella scelta poi siamo andati, invece, a intervenire sulle altre possibilità. Noi sappiamo che voi, probabilmente, non condividete appieno la scelta del collocamento della biblioteca nella casa Rovati, o comunque non è una scelta che vi ha trovato completamente d'accordo. È anche vero che di alternative anche per la biblioteca non ne avevamo su immobili di proprietà comunale.*

*C'era la possibilità di attendere la costruzione delle Scuole elementari nuove e lo spostamento in queste. Una possibilità, però, legata dai tempi incerti e all'esigenza, invece, più stringente, più importante da parte della scuola di avere delle risposte e un percorso con tempi più certi. Quindi la nostra scelta rispetto a quell'immobile è già stata fatta nel 2004 e, in conseguenza di quella scelta, abbiamo pensato a delle alternative. Altri immobili di proprietà comunale idonei al recepimento di questa scuola non ne abbiamo.*

*A questo punto, l'unica alternativa che si è posta per noi è stata quella di costruire questo immobile andando ad acquisire un terreno, individuando uno spazio di questo tipo, o trovare una sinergia con il territorio. Abbiamo valutato positivamente l'ipotesi della collaborazione e della sinergia con la Fondazione Cossandi per varie ragioni: la prima è perché l'immobile è effettivamente, dal punto di vista dimensionale, idoneo. È vuoto, non utilizzato. La fondazione opera sul territorio, è un ente di diritto privato nominalmente, ma non è amministrato e governato da privati nel senso che ci sono sì gli eredi del Cossandi rappresentati dal Consiglio di Amministrazione, ma c'è la Parrocchia, c'è il Comune e quindi c'è una pluralità di soggetti, e quindi non è che ci siamo rivolti al mercato immobiliare, ci siamo rivolti comunque a una fondazione del nostro territorio, che aveva un immobile idoneo non utilizzato e senza una destinazione precisa ormai da alcuni anni.*

*Quando abbiamo fatto la valutazione economica tra la possibilità di un investimento di ristrutturazione e la possibilità di una costruzione in autonomia, è parso evidente che il milione di euro che attualmente mettiamo a disposizione per 17 anni su questo immobile è, praticamente, la metà rispetto all'investimento che avremmo dovuto compiere nell'acquisizione di un terreno e nella realizzazione di questa struttura. 850 metri quadrati di aule e uffici e 550 metri quadrati di capannone, bagni e spogliatoi.*

*Di fronte a questa ipotesi abbiamo anche valutato il fatto che, nel giro di 17 anni, che comunque è un tempo abbondante per una scuola, è un orizzonte temporale abbastanza ampio. Certo, non è l'eternità, però è un orizzonte temporale ampio, abbiamo valutato anche l'esito finale, cioè cosa succederà al termine dei 17 anni. In questo momento c'è una valutazione ancora aperta sulla destinazione dell'immobile. L'immobile potrebbe essere consegnato alla Parrocchia o ritornare nelle disponibilità degli eredi legittimi all'epoca viventi. Però abbiamo anche valutato che in entrambi i casi i futuri proprietari saranno proprietari di un immobile s.p. di una scuola e se vorranno fare qualsiasi altra cosa diversa da una scuola dovranno comunque accordarsi con il Comune, perché è il Comune che poi decide le destinazioni d'uso di immobili e terreni. Pertanto, abbiamo ritenuto che ci sia comunque un punto di forza da parte dell'Amministrazione tra 17 anni, nel momento in cui si troverà a decidere, sempre che ci sia ancora la scuola Ricchino, anche se c'è da tanti anni, quindi non c'è motivo di credere che non ci sia più, sempre che ci sia ancora quell'esigenza, perché può anche darsi che fra 17 anni questa esigenza non ci sia più e quindi l'investimento alla fine sia stato comunque utile per il periodo di esistenza della scuola.*

*È chiaro che anche noi privilegiamo, in qualsiasi circostanza lo possiamo fare, l'investimento su immobili di proprietà, tanto è vero che abbiamo ristrutturato la biblioteca, tanto è vero che tante altre convenzioni che abbiamo fatto su però immobili da costruire, dove abbiamo potuto, abbiamo messo il vincolo che ritornassero al Comune. In questo caso non abbiamo potuto porre vincoli unilateralmente e nemmeno in termini di convenzione perché l'immobile è di proprietà della fondazione e sulla stessa falsa riga di quello che abbiamo fatto per il bocciodromo di San Giuseppe, dove abbiamo messo in tempi rapidi a disposizione della popolazione e con piena soddisfazione degli utenti, degli abitanti della frazione, abbiamo messo a disposizione un bocciodromo con un costo che era praticamente un terzo rispetto al costo finale e un orizzonte temporale di 20 anni, 19 anni per l'utilizzo per la popolazione. Al termine di questi 19 anni non è che il bocciodromo non ci sarà più, ci sarà ancora, sarà ancora disponibile per gli utenti e, eventualmente, ci sarà un rinnovo di convenzione, se all'epoca sarà necessario rinnovare la convenzione.*

*È indubbio che anche noi privilegiamo, dove possiamo farlo, quando ci sono le circostanze per farlo, la realizzazione su immobili di proprietà, dove non possiamo ricorriamo a questo tipo di convenzione, sempre, però, con un filo conduttore, cioè sempre con enti che abbiano una visione sociale e non soltanto imprenditoriale della questione, perché sia la Parrocchia di San Giuseppe nel caso del bocciodromo sia la Fondazione Cossandi in questo caso sono enti che non hanno uno scopo di lucro, non hanno una finalità commerciale, imprenditoriale, hanno una finalità sociale e quindi anche il restituire alla popolazione un immobile non utilizzato e per 17 anni verrà restituito, utilizzato per la formazione di artigiani, imprenditori, giovani, riteniamo che sia comunque centrale un obiettivo altrettanto importante.*

*Quindi non è una decisione improvvisa dettata nelle ultime settimane, è una trattativa che prosegue da circa due anni, e questo mette da parte qualsiasi riflessione rispetto a fatti recenti sull'inadeguatezza della scuola. Non è una convenzione che ci ha visti in maniera unilaterale decidere, abbiamo trattato le condizioni con la fondazione e quindi quando il valore dell'investimento è stato determinato, è stato determinato dalla fondazione, non da noi; quando il valore del contributo è stato determinato, è stato fatto sulla base delle previsioni della fondazione e degli accordi che ci sono stati anche richiesti. Sul fatto della possibilità o meno dell'appalto ci siamo attenuti alle normative attuali, per cui nel caso ci siano dei lavori superiori al milione è richiesta la gara d'appalto per quel lotto di lavori, se i lavori non sono superiori al milione di euro non possiamo imporre alla fondazione l'obbligo di una gara d'appalto, lo faranno nei limiti previsti dalla legge, però non lo possiamo imporre. Quindi anche il risultato di questa convenzione è frutto di una trattativa, di un accordo, non abbiamo potuto porre tutte le questioni. Avremmo anche noi apprezzato o voluto un computo metrico di un progetto esecutivo. La fondazione ci ha chiesto, invece, di poter proporre un progetto approvato dalla scuola Ricchino per quanto riguarda le condizioni principali e poi noi abbiamo posto l'elenco delle normative che devono essere rispettate prima che ci venga consegnato, che di fatto sono normative che un progetto esecutivo deve rispettare, quindi non abbiamo portato un progetto esecutivo, ma abbiamo convenzionato il fatto che quel*

*progetto dovrà rispettare tutte le normative di un progetto esecutivo, altrimenti non verrà preso in carico dall'Amministrazione; quindi comunque ci sono delle garanzie perché a fronte delle richieste della fondazione, dove abbiamo potuto assecondarle l'abbiamo fatto, dove non abbiamo potuto fare abbiamo posto le nostre condizioni.*

*Il contributo non è alla Parrocchia, perché c'è solo il parroco come Presidente della fondazione, ma per il resto la Parrocchia non è coinvolta in questa iniziativa, non è coinvolta direttamente e quindi non c'è neanche quell'aspetto di dover dichiarare o meno se si tratta di un contributo alla Parrocchia. Per quanto riguarda la congruità del costo non è corretto dire che il Comune reperisce 1 milione di euro per la fondazione Ricchino, in questi termini, come sono stati accennati dall'Assessore Musati. L'investimento, il contributo è di 55.800 euro annui, di questi 20 mila sono già in questo momento a bilancio perché sono quelli che noi spendiamo per il capannone che lasceremo libero e quindi per questa parte, di fatto, c'è solo uno spostamento e finalizzato alla riunificazione in un unico ambito di tutte le strutture. Per quanto riguarda i 35 mila euro rimanenti, noi abbiamo posto come condizione alla scuola, perché ci sono le condizioni perché questo avvenga, che ci sia una sostanziale autonomia da parte della scuola nel far fronte a questo contributo che viene garantito dal Comune ma che negli anni successivi, già dal prossimo anno, vedrà impegnata la scuola nel recupero, nell'aumento delle proprie entrate sia tramite un aumento delle tariffe che sono a livelli minimi, considerando il fatto che mediamente uno studente paga 200–250 euro per un corso di otto mesi di 40 ore di formazione e con il materiale consegnato dalla scuola stessa. Quindi siamo di fronte a tariffe davvero minime, soprattutto per tutta quella parte di artigiani, imprenditori, che poi hanno tutta la possibilità di recuperare questa formazione, questo investimento con la loro attività e quindi c'è la totale e assoluta possibilità per la scuola di aumentare le proprie entrate sotto questo versante, e c'è anche la possibilità per una scuola, a quel punto, idonea, come abbiamo più volte discusso anche con alcuni Consiglieri provinciali e regionali, di accedere a riconoscimenti provinciali e regionali come centro di formazione, adesso non voglio formalizzarmi sulle parole perché effettivamente ogni termine ha la sua definizione e serve più proprietà di linguaggio per trattare questo argomento, però c'è la possibilità di vedere riconosciuta questa formazione permanente per gli adulti, diciamo così, da parte di enti superiori. Però condizione necessaria, anche se non sufficiente, è che l'immobile sia idoneo, a norma, e attualmente tutto questo percorso non è possibile nemmeno iniziarlo, a fronte dello stato delle strutture a disposizione. Ecco perché noi riteniamo che complessivamente questa scuola avrà la possibilità di far fronte a questo impegno in autonomia e quindi seppure vero oggi garantiamo come Comune l'impegno e la convenzione, ci sarà la possibilità per la scuola di far fronte in autonomia.*

*Tenete conto che noi stiamo facendo i conti con una scuola che ci auguriamo esista sempre, in ogni caso noi abbiamo previsto con la Fondazione Cossandi – perché anche questa può essere un'obiezione – che qualora non ci sia più un'attività formativa di quel tipo, noi possiamo comunque sostituire quell'attività con altre attività formative, sempre nell'ambito della formazione giovanile e adulta. Quindi comunque questo polo rimane destinato a questo tipo di attività, che vede sul territorio protagonisti anche altri ambiti, ad esempio, l'Auser, con i suoi 350 iscritti in futuro potrebbe anche essere un'attività che può avvalersi di un centro di formazione, quindi c'è una prospettiva che riguarda la scuola Ricchino, ma che riguarda più in generale la formazione del nostro territorio. Noi in questo momento effettuiamo questa scelta per unificare la scuola, per poter effettuare in tempi rapidi questo passaggio, quindi poterla mettere a disposizione per tempi rapidi. Riteniamo che dal punto di vista economico-finanziario l'operazione sia comunque più accessibile per noi rispetto alla realizzazione di un immobile. È vero che non viene acquisito patrimonio comunale, però è anche vero che la destinazione di quello spazio sarà necessariamente s.p. scolastico, non potrà vedere nessun cambiamento se il Comune lo vorrà, e quindi comunque un accordo presumiamo che l'Amministrazione dovrà farlo con i proprietari di allora.*

*Non ho capito, da ultimo, a quale struttura il Consigliere Fogliata si riferisse quando diceva che abbiamo già vissuto esperienze di questo tipo con contributi... (Intervento fuori microfono del Consigliere Fogliata) perché noi di contributi su contributi non ne abbiamo mai*

*dati, paghiamo affitti forse... (Intervento fuori microfono) a carico della Parrocchia in quel caso, noi abbiamo pagato 180 mila euro, sì. Prego, Consigliere Fogliata.*

*Giacomo Fogliata: Avete condotto una trattativa estremamente vantaggiosa, che non c'è la volontà di far sottoscrivere, di appaltare i lavori con un appalto di tipo pubblico, anche perché io penso che sia la cosa più trasparente. Comunque, al di là di questo...*

*Andrea Cottinelli: Consigliere, allora modifico il parlare. La convenzione è questa perché è stata concordata, però noi prendiamo l'impegno, siccome abbiamo la possibilità di farlo, di inserire la richiesta, noi faremo richiesta alla fondazione di poter concordare - perché così si può fare, non possiamo obbligarli a farlo - anche sotto soglia la modalità dell'appalto, in maniera tale che questo Consiglio possa licenziare una convenzione che prevede entrambe le ipotesi, e questo ci permette da domani di chiedere alla formazione formalmente se desidera, se ci consente di inserire questa variabile e se lo fa saremo anche noi estremamente contenti.*

*Noi abbiamo già trattato questo aspetto, però nel momento in cui c'è una sollecitazione precisa ci teniamo anche noi formalmente quantomeno a portarla avanti.*

*Giacomo Fogliata: personalmente non ritengo equo offrire la possibilità di, cioè io personalmente vedo l'esigenza di imporre di.*

*Andrea Cottinelli: Scusi, qualora non fosse d'accordo la fondazione, cosa dovremmo fare? Rinunciare?*

*Giacomo Fogliata: Non sono io che ha trattato... Sindaco, non sono io...*

*Andrea Cottinelli: Chiedo: rinunciamo? Cioè lei dice: piuttosto si rinuncia alla convenzione.*

*Giacomo Fogliata: No, per l'amor del cielo, se dovessi rinunciare...*

*Andrea Cottinelli: La domanda è questa.*

*Giacomo Fogliata: Se dovessi rinunciare, io la soluzione l'avrei anche, l'ha detta lei la soluzione. Lei ha detto che la scuola Ricchino potrà avere l'autonomia per far fronte comodamente e il Comune garantire, giusto? Se la scuola Ricchino ha una capacità finanziaria di supportare una spesa del genere, visto che il Comune, anziché sborsare i 20 mila euro che dà più anche contributo 14 mila circa, o 15, o 16, dipende, sono già 35, in più la scuola Ricchino vendendo, non so, con l'attività il proprio prodotto, a un certo momento, ha una capacità finanziaria per poter far fronte ai 50 e rotti mila euro all'anno che il Comune, in pratica, come ha detto lei, garantisce; la scuola Ricchino può farsi anche l'impegno per costruirselo, visto che lei sta dicendo che, praticamente, quei soldi sono pari al 50% di un costo effettivo di una scuola. Allora se ha questa capacità il Comune può garantire, eventualmente, la sottoscrizione di un finanziamento, se la costruisce, rimane di proprietà o della scuola o del Comune, a un certo momento avremmo risolto tutti i problemi. Io sto a quello che ha detto lei, per cui alla fine se la Fondazione Cossandi non è del parere di farci vedere i conti effettivi e non mandarci le pezze giustificative, mi fa vedere, io voglio vedere effettivamente cosa spendono i contribuenti, perché se quei soldi li deve rimborsare comunque la collettività, io esigo di vederli; perché se risparmiamo il 10, 20% sono a vantaggio della collettività comunque. Io, a questo punto, visto che lei è così fiducioso sulle capacità dell'autonomia finanziaria, andrei a valutare altre soluzioni.*

*Io penso che tutti coloro che sono impegnati nella scuola Ricchino abbiano aspettato tantissimo, sono tanti anni, e poi a settembre inizia di nuovo il corso. Cosa facciamo con gli impianti? Facciamo finta di niente, intanto, vanno avanti comunque, così come sono messi con tutte le responsabilità. Per cui io sono convinto che i docenti e i responsabili della scuola Ricchino abbiano aspettato tanto, con un obiettivo di una scuola loro, loro, fatta come Dio*

*comanda, in base alle loro effettive esigenze e qualora la scuola Ricchino non fosse in grado di ottemperare e di soddisfare i suoi debiti diventa proprietà del Comune è una soluzione cento volte meglio quella attuale. Io la vedo così. Poi, alla fine, lei dice: fra 17 anni noi abbiamo la possibilità di variare la destinazione. Io, invece, sono più che utilizzare un ricatto, perché alla fine è un "ricatto", io vorrei la trasparenza subito. C'è chi può impegnarsi, impegna. I futuri eredi devono prendere atto, è come l'eredità con beneficio di inventario. Prendono atto della situazione, attualmente hanno la disponibilità chi la gestisce del patrimonio, non è condizionato a effettuare atti che vadano oltre un determinato periodo, è una scelta per cui tu mi fai una scelta e mi stabilisci dopo. Comunque se, secondo me, la fondazione non è d'accordo a ottemperare, già che non la vedo con entusiasmo questa operazione, perché io preferirei una soluzione di proprietà a lungo termine, per sempre, e c'è la possibilità, l'ha detto lei. Ha l'autonomia finanziaria sufficiente per far fronte, visto che...*

*Andrea Cottinelli: La scuola non ha nessuna autonomia...*

*Giacomo Fogliata: No, lei l'ha detto...*

*Andrea Cottinelli: Non cambiamo le parole. Io ho detto che per i 35 mila euro residui c'è la possibilità per la scuola di accedere in Regione, ma è una possibilità, e c'è la possibilità di aumentare le tariffe, a fronte del fatto che ci siano gli studenti, del fatto che l'attività continui. Quindi c'è un grado di incertezza che non permette di andare a bancalizzare determinati tipi di risultato.*

*Giacomo Fogliata: Ma l'incertezza della scuola... stavo finendo io...*

*Andrea Cottinelli: Intanto, noi stiamo garantendo, se poi la scuola ce la farà interverremo. Non cambiamo le parole!*

*Giacomo Fogliata: Sindaco, no, c'è la registrazione. Se lei segue il suo ragionamento, dice, ovviamente, lei non ha la sfera di cristallo, però lei è ottimista su questo. Comunque il discorso c'è una bella differenza: se la scuola Ricchino non è in grado di soddisfare, è il Comune che paga, e al Comune in cambio non rientra niente, deve andare a cercare un inquilino, può essere l'Auser, può essere un'altra scuola, deve andare a cercare di motivare la spesa. Se invece rimane di proprietà...*

*Andrea Cottinelli: Comunque deve cercare un inquilino né più e né meno.*

*Giacomo Fogliata: Va bene, allora se ha ragione lei... lei deve per forza giustificare le sue scelte. Questa è una scelta molto discutibile. Io credo nel futuro della scuola Ricchino, forse più di quanto avete creduto voi finora, avete con parsimonia lesinato tutti i soldi. Allora, a un certo momento, ci credo, perché per me non è solo una scuola, questa è la formazione, dà la possibilità a un sacco di gente di vivere, perché questo sarà il futuro. Quando io parlavo del mio progetto, questa è una delle possibilità, delle vie per dare un lavoro che possa offrire prodotti e servizi caratteristici della nostra zona, è un grandissimo valore e finora non è stato riconosciuto per quello che vale, secondo me. Siccome io credo nel futuro, io sono disposto come Comune a rischiare di finanziare una scuola nuova alla Ricchino, se non la paga rimane di proprietà del Comune e in Comune è più facile trovare una soluzione per i propri immobili che per gli immobili degli altri, comunque a fondo perduto.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Conter.*

*Alessandro Conter: Personalmente, mi fa molto piacere che ci sia questa accensione d'animo su questo problema, perché il punto comune è che la scuola Ricchino interessa a tutti a Rovato e questo mi fa molto piacere da un punto di vista. Anch'io sono stato attento a ciò che si diceva.*

*Osservo con curiosità quando si afferma che il Comune è anche nel Consiglio di Amministrazione della fondazione, è vero questo? Quindi anche qui, attenzione, il Comune che decide, quindi prende una decisione da ambo le parti, qui c'è un'incompatibilità nel prendere questa decisione.*

*Andrea Cottinelli: Non il Comune, ci sono persone nominate dal Comune, non persone...*

*Alessandro Conter: Però sono rappresentanti diretti del Comune e quindi...*

*Andrea Cottinelli: Rappresentano, sì, però sono in minoranza, sono due su cinque.*

*Alessandro Conter: Quindi comunque c'è... mi piacerebbe vedere come hanno votato, così, curiosità. Voglio dire questo: su questo ragionamento è evidente che le posizioni di Giacomo, che sono condivisibili da buona parte di questi Consiglieri seduti da questa parte, sono non per indicare che lei, voi abbiate un indirizzo a sperperare denaro pubblico, ma perché il fondo perduto piuttosto che il concretizzare un qualcosa che poi rimane di solido al Comune è sostanza, c'è una diversità abissale, signori. Denaro che viene investito in funzione, mi creda, su questo non condivido, sul fatto che si venga lasciato su un gioco di parole, tra s.p., al destino di investimento di 1 milione fra 17 anni che il Comune possa far leva, se vuole il mio parere, non credo espressamente alla politica e quindi ritengo che delegare questa decisione agli amministratori che verranno mi sembra una cosa alquanto rischiosa e soprattutto un po' incosciente, anche perché operando nel privato tutti quanti vediamo che già nel privato, nonostante si stabiliscano regole e controregole, non c'è mai la certezza di nulla; lasciare questo investimento fatto per 17 anni in balia di un'ipotesi di variazione di destinazione d'uso che dovrebbe comunque far ricorso al Comune è un gioco di parole che, sinceramente, anche a me non convince.*

*Un'altra cosa che, evidentemente, al di là della collocazione, che mi sembra un tragitto che abbiate lungamente discusso, mi giunge notizia che siete sul pezzo da parecchio tempo su questo argomento; quindi qui si è arrivati a questo punto di equilibrio. Posso anche accettare un discorso che venga riunita tutta la scuola all'interno di un unico plesso immobiliare, però è altrettanto vero che la valutazione mia finale è sempre quella che andrebbe valutato un qualcos'altro.*

*Sull'aspetto poi intrinseco della scuola c'è stato solo un piccolo tratteggio. Io sono più convinto che [...] allo stato attuale, se non avessi del denaro per capitalizzare una costruzione significativa della scuola, tendenzialmente investirei questo denaro in modo temporaneo sull'irrobustimento di questa scuola. C'è tutto, secondo me, un programma di svecchiamento, di animare questa scuola che mi è venuto in mente potrebbe arrivare anche ad avere immagino anche dei contributi sovracomunali che nel tempo non è mai stato fatto, non conosco le ragioni. Ripeto, io oggi mi trovo di fronte a tutti questi bellissimi ragionamenti, bellissimi vostri, bellissimi nostri, però ricordatevi che qui abbiamo a che fare con un'associazione con un codice fiscale. Non so, mi sono anche interrogato come mai nessuno, nessuno, dico, voi amministrate da sette anni abbiate mai pensato di incominciare un cammino anche per cambiare la logica di questa scuola. Molto probabilmente, gli amministratori potrebbe essere anche poco restii al cambiamento, però la necessità, sta cambiando tutto.*

*Un altro punto fondamentale è che mi sento condividere, invece, la scelta di una scuola che abbia una valenza anche per un collegamento con il mondo imprenditoriale sulle esperienze già collaudate, anche in altre regioni mi risulta. Questo è un bel progetto, quindi investire anche sull'aspetto intrinseco dell'argomento. Certo, l'aspetto dell'investire 1 milione... 950 mila con questo piano di una sorta di piano di rientro per coprire operazioni immobiliari in 17 anni anche a me personalmente non convince, perché è denaro pubblico. Signori, è denaro pubblico! Alla fine dei 17 anni non ho nulla. Io su questa cosa vi invito a fare una riflessione attenta, perché se questo argomento, con una microrelazione, arrivasse alla Corte dei Conti, mi piacerebbe sapere come la pensa su questo argomento.*

*Andrea Cottinelli: le pubbliche amministrazioni possono prendere in affitto immobili se c'è una valenza pubblica, tanto è vero che, ad esempio, noi abbiamo in questo momento un capannone a 20 mila euro di affitto all'anno ed è in affitto credo da una decina d'anni. Da questo punto di vista la differenza tra un immobile di 850 metri, perché se 20 mila sono dati, è quella di 35 mila euro all'anno. Ora, faccia l'investigazione la Corte dei Conti o chiunque, un immobile di 850 metri quadrati completamente rinnovato a 35 mila euro all'anno non abbiamo credo nessun timore di dimostrare che è un contributo che versiamo ma assolutamente congruo rispetto alle dimensioni e al livello di finitura dell'immobile perché è una scuola messa a norma. Quindi da questo punto di vista non è questo forse il profilo che ci può... è un profilo che abbiamo valutato, quello che concordo con lei è che ovunque sia possibile investire sul proprio assolutamente meglio, ma infatti questa è stata una scelta che abbiamo sempre fatto come Amministrazione, ovunque sia stato possibile. Però ci sono situazioni, realtà, ripeto, ad esempio, quello che è successo nel passato con alcune frazioni, dove del proprio non c'è, e allora dai una risposta comunque. Riteniamo abbia un valore contenuto, ripeto, per 35 mila euro all'anno per 850 metri quadrati. Io ricordo che quando siamo arrivati l'Amministrazione pagava 35 mila euro all'anno a un privato, un signore proprietario di 6 appartamenti per l'A.S.L., quindi quell'operazione era perché l'A.S.L. aveva bisogno di uno spazio, il Comune non l'aveva e aveva preso in affitto quell'immobile. Noi abbiamo continuato in quella linea finché abbiamo avuto l'opportunità di avere un immobile nostro, anche se nel tempo, e quindi oggi noi paghiamo quella stessa cifra, ma per avere un immobile che dopo trenta anni diventa nostro. Quindi di fatto esistono già ampie documentazioni, casistiche di amministrazioni che prendono in affitto immobili, si tratta di verificarne semmai la congruità, ma noi riteniamo che con un valore, ripeto, di 35 mila all'anno su 850 metri quadrati completamente nuovi, completamente ristrutturati, crediamo che sia un valore assolutamente accessibile per permettere al territorio di avere questa scuola. Dopodiché, con quella cifra non saremmo in grado nemmeno in venti anni, nemmeno in trenta anni di costruire, ne servono ben di più. Quindi da questo punto di vista abbiamo optato su questa scelta. Ritornando al discorso dell's.p. è chiaro che è soltanto un fattore che permette di dire: va bene, quando l'Amministrazione di allora si troverà a dover rinegoziare la convenzione e la fondazione a quel punto si saprà a che condizioni potrà rinegoziarla, perché di fatto la fondazione di allora, a quell'epoca, chiarirà l'esito finale di questo lascito; a quel punto, ci sarà la possibilità anche di fare altri ragionamenti o altre possibilità. Noi non possiamo determinare, la fondazione non può prendere decisione, determinare il proprio futuro oltre il 2027, e questo vincolo noi l'abbiamo pienamente recepito, da questo punto di vista non possiamo fare altro. Consigliere Toscani.*

*Pierluigi Toscani: Io mi chiedevo siccome il problema principale è il fatto di finanziare 1 milione di euro per una scuola che poi alla fine della struttura a noi non rimane niente, è comunque 1 milione di euro dato così alla scuola per rimanere 17 anni, e poi, chi lo sa, può succedere comunque di tutto, le ipotesi sono varie. Siccome state facendo comunque il Piano Regolatore nuovo, non è conveniente aspettare un attimo, vedere? Avete fatto decine di piani integrati, Sindaco, magari salta fuori qualcosa. 17 anni sono un bell'impegno per mettere una scuola lì, con una convenzione siamo obbligati, anche se poi domani salta fuori qualcuno che deve fare un piano integrato, che ci salta fuori la scuola, il Piano Regolatore lo state facendo, non ci metterete tanto. È il caso di prendere questa decisione adesso o magari sedendosi salta fuori... può sempre saltare fuori con qualsiasi... non so che domande verranno per il piano, ci saranno richieste di privati, ci saranno parecchie cose. Piani integrati ne avete fatti a iosa, è importante comunque investire, se invece di 1 milione di euro costerà 1 milione e mezzo comunque rimane a noi, è sempre un'altra cosa. Il problema è tutto qui: 1 milione di euro, aspettare il Piano Regolatore per me è una buona idea, lo state facendo, arriveranno decine di richieste, avete trattato decine di piani integrati, può essere un'idea. Perché tutta questa fretta? Non si può aspettare?*

*Andrea Cottinelli: Fretta in realtà non ce n'è perché è due anni che stiamo trattando questa convenzione...*

*Pierluigi Toscani: Lo so, lo so, però...*

*Andrea Cottinelli: Non è che siamo arrivati ad oggi. La fretta, semmai, è quella di cercare, dopo avere trattato per due anni, di arrivare alla chiusura di un accordo. Ricordo che noi già spendiamo 20 mila euro all'anno, quindi il milione, se vogliamo rivederlo in cifre diverse, sono meno di 600 mila euro quello che mettiamo a disposizione, perché 20 mila li stiamo già mettendo a disposizione per il capannone né più né meno, e in questi dieci anni è già stata affrontata questa spesa. Il Piano Regolatore potrebbe essere uno strumento per risolvere tanti problemi, tra cui anche questo, però sarà un Piano Regolatore, per il taglio che intendiamo dare, estremamente contenuto, per cui non ci consente di inserire, perché è un controsenso un piano contenuto e al tempo stesso opere pubbliche abbondanti; non ci consente di farlo anche perché il momento storico, francamente, è talmente difficile per cui fare dei ragionamenti in prospettiva sul settore immobiliare, sulla possibilità con l'immobiliare di finanziare opere pubbliche in questo momento e per i prossimi anni, secondo me, non sarà un fatto possibile. È chiaro che poi, voi sapete che gli strumenti adesso durano in carica cinque anni, quindi nel momento in cui un'Amministrazione dovesse ravvedere delle opportunità potrebbe fare delle valutazioni sia su questo immobile che ha in convenzione sia su altre soluzioni. Da questo punto di vista abbiamo valutato anche l'ipotesi del PGT, però è uno strumento in questo momento che non ci sentiamo di utilizzare per risolvere questo, come anche altri problemi che ci sono perché riteniamo non sia sufficientemente in grado di generare quelle risorse per poter completare questi progetti. Consigliere Toscani, vuole ancora la parola? Scusi.*

*Pierluigi Toscani: Non era una polemica sui 20, 50, non sono 55, 20 ce n'erano già prima, è il fatto, ripeto, che comunque andiamo a spendere dei soldi per niente. Io ripeto: propongo al Consiglio una sospensione del punto fino a dopo il Piano Regolatore perché le opportunità saranno tante. Poi si sa che ci sono delle cose... intanto, si vociferano in paese, però ci sono delle aree abbastanza grosse che già si vocifera da voler sistemare, aree vecchie, storiche, aree da buttare giù, senza fare riferimenti particolari, però, ce ne sono anche in centro, che possono venire libere, magari il privato è interessato non dico tutto ma a fare un piano integrato parziale, non dico totale. È solo il fatto di... secondo me, è una cosa temporanea, domani fate il piano, lei mi dice Sindaco: non abbiamo potuto trovare niente, non c'è nessuna richiesta, non c'è niente, va bene, non c'è niente di dire. Però tutta questa fretta, avendo sul tavolo voi il Piano Regolatore, non si capisce, perché si ha fretta di spendere 700 mila euro per 17 anni per niente, quando magari si possono spendere 1 milione e 400 però rimanendo proprietari di tutto, oppure spendere quasi niente con un piano integrato, le richieste saranno tante sul Piano Regolatore, che poi voi ne passerete poche, però per me è una cosa che si può fare tranquillamente. Possiamo andare d'accordo tutti, c'è l'unanimità, spostare non succede niente. Non è una critica, non è che si chiede lo spostamento perché avete fatto la convenzione che non va, forse, però, sicuramente l'assessore avrà inteso risolvere una questione annosa e bisogna dargliene atto. In questo momento c'è questo Piano Regolatore che è una soluzione grossa, anch'io che l'ho vissuto dieci anni fa, ne arrivano di tutti i colori, potete scegliere tra tantissime possibilità. Buttare via 700 mila euro, spendere 700 mila euro in soldi pubblici per ottenere indietro nulla...*

*Andrea Cottinelli: Godiamo di un bene per 17 anni, cioè la scuola Ricchino avrà la scuola 17 anni, non è che... è come uno che paga l'affitto di una casa, come dire, paghi l'affitto e non godi nulla, stai in una casa per 17 anni, 5 anni, 8 anni... (voci sovrapposte) cioè questo non è un affitto, è un contributo, però voglio dire...*

*Pierluigi Toscani: Se lei si impegna per 17 anni adesso e fra un anno salta fuori che davvero c'è la possibilità di fare un piano integrato, cosa succede? Cosa facciamo?*

*Andrea Cottinelli: Il problema è che non è tra un anno, ma comunque sicuramente sarà tra più tempo perché il problema anche del PGT, delle possibilità di attuazione sono a più lungo respiro e in ogni caso la soluzione che abbiamo tracciato in questo momento per questa scuola è con questo orizzonte temporale, perché questa è l'unica proposta che noi riusciamo a costruire oggi per questa scuola. Aspettando dieci anni, può anche darsi che succeda qualcosa di meglio, o cinque anni, però nel frattempo noi non riusciamo a dare risposta a una scuola che da tanti anni sta cercando una propria sede, e ci sono delle esigenze alle quali dobbiamo dare risposta. È da due anni che siamo partiti, si arriva oggi senza nessuna fretta, nel senso che un'Amministrazione che ci mette due anni a trattare vuol dire che non ha un'urgenza stringente, però abbiamo voluto trattare la questione in termini definitivi e a questo punto siamo pronti a questo passaggio. Poi è evidente che avendo a disposizione 80 mila euro all'anno, 90 mila euro all'anno c'è la possibilità di fare meglio, ma non ci sono questi soldi, ce ne sono 35 mila, e con 35 mila noi questo possiamo fare. Questo è il ragionamento.*

*Pierluigi Toscani: Io concludo dicendo che sembra comunque una forzatura inutile, perché si sta parlando di un rinvio a fronte di reali possibilità, ripeto, le possibilità sono molto reali, se poi invece ci fosse la frase del Sindaco: no, non rinviamo perché c'è la volontà politica di fare questo, punto, fine, cambia la cosa...*

*Andrea Cottinelli: È chiaro che la volontà...*

*Pierluigi Toscani: Io le assicuro al cento per cento che ci possono essere delle possibilità nel Piano Regolatore, se voi non intendete rinviare per questa cosa, io non capisco questa cucciataggine di non rinviare, il motivo. Se è una scelta politica, va bene, ne prendo atto, mi ritiro, ma se uno continua a giustificarmi sul fatto che bisogna essere in affitto 17 anni e diamo una scuola nuova in affitto, è sempre in affitto, sempre spese comunque per niente, sono 100, 200, 700, magari possiamo non spendere niente aspettando un anno. Non so, io ripeto, il Piano Regolatore...*

*Andrea Cottinelli: O magari no.*

*Pierluigi Toscani: O magari no, è vero...*

*Andrea Cottinelli: Quindi teniamo aperta una questione alla quale dare una risposta.*

*Pierluigi Toscani: Però per me se lei si impegna di persona, per me sì, al cento per cento, perché il Piano Regolatore, Sindaco, è il Piano Regolatore. Se lei vuole, al cento per cento la cosa la ottiene. L'Assessore Sette e lei, l'Assessore ai Lavori Pubblici e il Sindaco si impegnano, per il Piano Regolatore ne avrete di richieste a iosa, ne avete fatte di...*

*Andrea Cottinelli: A dire il vero, non abbiamo grandi richieste neanche sul Piano Regolatore...*

*Pierluigi Toscani: Non è ancora cominciato, quando sarà cominciato arriveranno le richieste, non si preoccupi che arrivano.*

*Andrea Cottinelli: Dovrebbero essere già arrivate.*

*Pierluigi Toscani: Per me c'è una buona possibilità di riuscita... (Intervento fuori microfono) Dicendo no così è preclusione solo perché magari non volete venir meno al punto, ma non è un disastro, non è che sia una cosa così eclatante se anche il punto viene rinviato, non è che stiamo parlando del bilancio.*

*Andrea Cottinelli: L'Assessore Musati che da tempo si è prenotata.*

*Milena Musati: lo volevo solamente fare una considerazione. Innanzitutto, è vero, l'ha già detto il Sindaco, non è una soluzione improvvisata dell'ultima ora questa, è da tempo che ci stiamo lavorando, e questa, secondo me, è una delle soluzioni migliori perché abbiamo valutato anche altre ipotesi, che però alla fine non andavano dal punto di vista economico a soddisfare le nostre esigenze, anzi, non le nostre esigenze ma quelle della Ricchino.*

*Un'altra cosa che la Ricchino potrebbe aspettare, io non sono così convinta che la Ricchino sia disposta ancora ad aspettare un'ulteriore sede perché, innanzitutto, hanno accolto questa soluzione in maniera positiva perché noi non è che non li abbiamo accompagnati quelli della Ricchino, quando noi abbiamo prospettato questa ipotesi, li abbiamo subito convocati illustrando loro le nostre intenzioni e tenendo anche conto delle loro indicazioni, anche perché gli addetti ai lavori erano loro e non noi. Ci è stata data una risposta positiva a questa soluzione. Per cui teniamo conto anche del parere della scuola, che è positivo, e alla luce poi di questa ispezione che qualcuno citava, a maggior ragione, adesso diventa più urgente, anche perché quando noi stavamo trattando la questione questa ispezione non era ancora uscita, non era ancora stata fatta, ispezione che poi tra l'altro è stata a richiesta dalla scuola Ricchino stessa, perché non so chi ha citato questa cosa, però di fatto l'ispezione è stata richiesta da un componente della scuola Ricchino e gli altri non ne sapevano niente, però questo è un inciso. Ci siamo subito attivati anche per tamponare questa emergenza, tant'è che abbiamo subito riunito con il funzionario Ruggero la scuola e abbiamo già fatto un piano di interventi che faranno sì che la scuola a settembre possa riaprire. Si è fatto un piano di rientro limitato, perché poi dall'anno prossimo andranno nella nuova sede, per cui si interverrà solo su due o tre cose urgenti. È chiaro, bisogna nominare i vari responsabili, ma questa è una cosa dovuta, il responsabile sarà il direttore, ma questo perché proprio la legge lo decide. Erano queste le cose che volevo sottolineare. Noi possiamo accompagnare chi si fa accompagnare.*

*(Intervento fuori microfono)*

*Adesso non voglio anticiparlo, ma poi adesso diventa un punto unico. Andremo a fare delle modifiche allo statuto della Ricchino proprio in previsione di una potenzialità che questa scuola ha, in previsione di un'autonomia finanziaria che questa scuola dovrebbe avere. Ma non è solo questa modifica dello statuto che risolverà i problemi finanziari. Questo è l'inizio di quello che la Ricchino potrà diventare, perché abbiamo in mente dei passi che però dobbiamo fare insieme con il Consiglio di Amministrazione della Ricchino.... Anch'io sono d'accordo, però oltre che essere d'accordo bisogna fare le cose e muoversi per far sì che questi accreditamenti, sull'esterno, vengano, dobbiamo farlo tutti insieme, soprattutto il Consiglio di Amministrazione vigente della Ricchino.*

*(Intervento fuori microfono)*

*Ma, secondo te, noi non abbiamo mai avvertito di queste cose la Ricchino? ...No, non ci siamo noi nel Consiglio di Amministrazione. Questo Consiglio di Amministrazione è un Consiglio di Amministrazione...*

*(Intervento fuori microfono)*

*Andrea Cottinelli: Sì, per i Consiglieri di Amministrazione sì.*

*(Intervento fuori microfono)*

*Milena Musati: Sì, però, quello che ti voglio dire, Conter, è che non è che noi abbiamo preso il Consiglio di Amministrazione e l'abbiamo lasciato andare così per conto suo e non abbiamo mai fatto nessun tipo di sensibilizzazione su alcune cose, credimi, sono stati fatti dei passi che, però, purtroppo, si sono fermati lì.*

*Andrea Cottinelli: Il Consigliere Braghini.*

*Luigi Braghini: Mi piacerebbe poi capire quale sarà il valore di questa scuola fra 17 anni. Qui stiamo parlando di 1 milione e mezzo, 2 milioni di euro adesso, mi piacerebbe sapere fra 17 anni quanto varrà questa scuola e quanto il Comune potrà spendere per eventualmente riacquistarla. Andare a rimettere a posto una struttura in centro, secondo me, è una cosa molto intelligente da questo punto di vista; convenzionarsi per 17 anni, va bene, si paga un affitto, però il discorso che questa in futuro possa essere solo una scuola non è dal mio punto di vista un ricatto, ma è una pre-convenzione firmata per il proseguimento dei lavori della Ricchino all'interno di questa struttura. Per conto mio, lavoro fatto bene, poi...*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Niglia.*

*Antonio Niglia: Io volevo aggiungere soltanto che la discussione è molto viva e molto interessante, ne abbiamo discusso poco, purtroppo, in commissione, dove per la prima volta erano tutti presenti e devo ringraziare Danesi che è stato coerente per quello che ha detto. Diversamente, Toscani, che ha soltanto eccepito che lei veniva in Consiglio se ci fossero state due adesioni da parte della scuola, lei non aveva nessun dubbio. Rappresenta giustamente tutte le perplessità, voglio rassicurare tutti i Consiglieri che le vostre perplessità sono le nostre. Prima di venire qui, abbiamo passato due anni a discutere di questo, e la scuola, come abbiamo visto, ha tanti problemi, indubbiamente. Abbiamo vissuto anche con il Consigliere Fogliata e abbiamo visto la premiazione che c'è stata il 14 di giugno, abbiamo visto quanta gente c'è, quante belle cose si possono fare, e la scuola ha, secondo me, una valenza super dal punto di vista anche territoriale e va comunque tutelata. Lo sforzo che abbiamo fatto, ragionando su quello che è stato esemplare il nostro Sindaco nella definizione dei nostri concetti, effettivamente, è un qualcosa di investimento che, secondo me, va comunque consolidato, nel senso che io inviterei anche voi, con tutte le perplessità di questo mondo, però di essere unanimi nella delibera, di voler votare questo tipo di impegno che va incontro alle difficoltà oggettive di una sede che, come ha detto l'Assessore, comunque noi ci stiamo prodigando nella ricerca, dando anche dei suggerimenti al Consiglio di Amministrazione, a chi rivolgersi per la stesura dal punto di vista della ricerca dei rischi e della stesura del Piano Regolatore, della legge 626, della legge 81, e su questo insieme ai nostri funzionari abbiamo avuto tutti gli input necessari. Quindi la scuola è tutelata a tutti gli effetti. Lo sforzo che facciamo noi è quello di creare un'unità immobiliare unica dove si possa poi fare il percorso seguente, quello dell'accreditamento. L'accreditamento è una cosa molto seria e che la Regione dà alle scuole e strutture serie che hanno la possibilità poi di ricevere i fondi strutturali per tutto quello che è l'educazione sia per l'obbligo formativo sia per l'obbligo scolastico, eventualmente. Quindi sarebbe soprattutto un arricchimento.*

*Poi questo tipo di investimento, secondo me, è giustificato anche dal punto di vista dell'affitto inteso come tale, nient'altro. Se dobbiamo poi cavillare sul fatto della struttura, giustamente se si avesse una possibilità prenderemmo uno stabile del Comune, o comunque andremmo a farlo. Abbiamo ragionato anche su un capannone, ma abbiamo visto con l'Assessore che sono impegni di spesa che vanno oltre misura l'investimento attuale e in più va nel tempo a procrastinare la soluzione che immediata viene data soprattutto da questo Consiglio di Amministrazione uscente, perché loro ci hanno sollecitato dato che la struttura dove sono effettivamente è piccola, poi hanno delle sedi, vedi capannone, vada altro, che sono un po' qua un po' là. Quindi questo tipo di ricerca ha portato a una soluzione di questo tipo. Vi invito a riflettere e soprattutto a delineare un comportamento univoco in modo tale che ci sia una risposta d'insieme al problema serio della scuola, nient'altro.*

*Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Niglia. Consigliere Buffoli.*

*Luciana Buffoli: Io sono sette anni che comunque in questo Consiglio Comunale, della scuola Ricchino ne abbiamo sentito parlare, io credo che ci sia sempre stata una cattiva Amministrazione per quanto riguarda la scelta in futuro di questa scuola, sia nell'Amministrazione Manenti che nell'Amministrazione Cottinelli, perché a una scuola così prestigiosa non è mai stata data possibilità di espansione e adesso, dopo anni di riflessione,*

*credo sia giunto proprio il momento, per questo mi ritengo favorevole a questa convenzione. Anche perché l'Amministrazione Manenti, a sua volta, quando ha fatto la scelta di dare il capannone al ferro battuto, ha scelto di andare a pagare non so se allora 35 milioni di affitto per sistemare questa scuola, che ancora allora si poteva pensare, non so, di costruire un capannone. Non è stata scelta quella soluzione perché si pensava che essendo una scuola così prestigiosa, in quel momento, questi operatori avevano bisogno di un capannone funzionale. La stessa cosa sta capitando anche adesso. Io vorrei vedere, non so, voi sicuramente tutti siete andati a vedere in quali condizioni stanno lavorando, e negli ultimi anni le abbiamo provate tutte pensando di posizionarli o da una parte o dall'altra. Questa sia per la posizione della scuola della San Carlo, di come è messa, è anche molto piacevole la struttura, sia anche perché questa scuola, alla fine, sono 35 mila euro di affitto, equa spesa, per una scuola così prestigiosa. Per cui fra 17 anni mi auguro che vengano adottate soluzioni migliori che chi verrà in possesso di questo continui con lo stesso contratto. Grazie.*

*Andrea Cottinelli: l'occasione del P.R.G. c'è stata una volta e non è stata sfruttata... c'era la possibilità di individuare la scuola benissimo anche allora... (Intervento fuori microfono) ma cosa c'entrano i piani integrati? Individuate allora la scuola dicendo per noi è importante. Tanto (inc.) Non ho capito perché noi con il Piano Regolatore possiamo risolvere e poi non potevate risolverlo dieci anni fa, il problema c'era anche allora. Ho comunque fatto un'osservazione e mi arrabbio solo perché vedo che non viene recepita per quello che è, nient'altro. Non riesco a capire che soltanto noi dobbiamo usare il Piano Regolatore per risolvere le cose. Consigliere Fogliata.*

*Giacomo Fogliata: Una risposta in base all'adeguamento del decreto legge 81 me l'ha anticipata l'Assessore Musati. Io convengo su tutta l'analisi, convengo anche su quanto hai detto tu, Luciana, sul valore che ha questa scuola e cosa può comportare, non solo come opportunità per tanti giovani, per tante persone. Parliamo di momenti di crisi, io credo molto nell'insegnamento di questi mestieri, anzi, appena ci sarà la possibilità io vorrei proporre altri due insegnamenti, visto che c'è carenza non solo qui a Rovato, ma in tutta la Lombardia. Ci sono attività che non vengono più insegnate, perché c'è la gelosia, sono tre o quattro operatori in tutta la Lombardia, non lo insegna nessuno e danno da vivere, anzi, da vivere anche bene.*

*Io convengo, però vorrei che fosse una soluzione che anche voi condivideste il mio pensiero. Io sto dicendo che questo è un palliativo. Io credo talmente tanto che come Amministrazione comunale vorrei che optasse per una scuola definitiva, funzionale e non ho nessun problema a indebitarmi come Comune, eventualmente, qualora il nostro progetto di sviluppo della scuola Ricchino non sia in grado di soddisfare le esigenze del debito che andrebbe a contrarre. Questa è la realtà. E io sono convinto che, nonostante siano sette anni e così via che sollecitano una scuola adeguata e funzionale, se ci fosse l'impegno da parte di tutto questo Consiglio a ricercare in un anno – in un anno che non è un'eternità – una soluzione in alternativa, cioè la soluzione nostra vorrebbe essere quella che io propongo di dare una sede di proprietà con il Comune che si fa garante, che comunque è anche garante dell'affitto, tanto per essere chiari. Di conseguenza, noi andremmo a spendere ancora i 20 mila euro del capannone, andremmo a sostenere le spese per l'adeguamento al Decreto Legislativo 81... sì, tanto comunque dobbiamo farlo perché per settembre dobbiamo mettere a norma, perché io se fossi il Presidente qualche pensierino lo farei, ma molto, anzi più di qualche pensierino, per cui io sono convinto che se noi oggi mandiamo un messaggio, sospendiamo, in base anche a quello che ha detto Toscani. Io non ho paura a immaginare 20, 30 o 50 mila euro in più di quello che è il costo attuale all'anno e dare una soluzione definitiva di proprietà alla scuola Ricchino, io sono disposto, mi impegno fin da ora a sottoscrivere la delibera di istituzione di questo. Non ho nessun problema, poi non parlo, parlavamo di scuole, non voglio parlare del polo scolastico. Ma a scanso di tutto, indipendentemente dalla buona volontà di dare, perché io la interpreto come buona volontà questa, ma comunque è una soluzione, un palliativo rispetto alle esigenze. Poi vedo nello statuto. Lo statuto lo avete adeguato che può effettuare tutte le operazioni anche di natura*

*immobiliare e ci via. Posso immaginare in futuro non arrivano... io spero di esserci fra 17 anni, però vedere magari in futuro che sarà forse anche la scuola stessa che acquisirà l'immobile. L'avete già preparato... è previdenza, giusto, però io ribadisco questa è una soluzione che mi lascia un po' perplesso e sono convinto che gli operatori della Ricchino, se dovessimo mandare un segnale forte e dire fra un anno noi decidiamo la soluzione per darvi una sede vostra definitiva, secondo me, stanno tranquilli, apprezzano anche il nostro gesto perché il nostro gesto è finalizzato a dare finalmente una soluzione funzionale e ottimale e valorizzare la scuola, una scuola di proprietà è supervalorizzata.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Berardi.*

*Maria Teresa Berardi: Mi sembra che stasera sia emersa la chiara volontà da parte di tutto il Consiglio di sostenere questa scuola e questo è un aspetto estremamente positivo, per cui la scuola in cui crediamo tutti. Le modalità di soluzione hanno delle diversità e delle sensibilità diverse, sono emerse anche dalla maggioranza, abbiamo discusso in varie occasioni, per cui non ci stupiscono queste valutazioni diverse.*

*Io credo che quello che ha espresso il mio Sindaco che a volte il meglio è nemico del bene sia un dato di fatto in questo momento. In questo momento abbiamo una scuola che è potenzialmente molto importante e, secondo me, ha un potenziale di sviluppo importante, però è in un momento in cui non è nel massimo delle sue possibilità, anche perché ha di fatto un contenitore che non glielo permette, per contenitore intendo l'immobile. Se noi cominciamo a creare questo immobile strutturato e adeguato, questa scuola ha possibilità di svilupparsi, di dare le risposte di cui noi tutti auspichiamo, per quel discorso, eventualmente, di diventare la scuola formazione che addirittura risponda all'obbligo scolastico dei primi anni, che non è una cosa da poco, perché alla fine tanti ragazzi vanno a fare scuole per finire i due anni, così che vengono bocciati, ci sono abbandoni scolastici e non si preparano alla professione. Questa potrebbe essere una buona opportunità. Una scuola dà possibilità di accreditamento di vario tipo per cui il fatto di dare adesso una risposta immediata, creando un contenitore, vuol dire, secondo me, dare cuore e contenuto a questa scuola che in questo momento gli manca perché non ha le possibilità di svilupparsi. E prima gliela diamo questa risposta, siamo già in ritardo, questa è la verità, siamo già molto in ritardo, per cui non possiamo ulteriormente allungare i tempi, anche se il meglio sarebbe qualcos'altro. Io sono la prima che ha sollevato il problema: perché non facciamo una scuola noi? Non troviamo una soluzione nostra? Però mi rendo conto che pagare un affitto non è buttare via i soldi, perché tu investi in un servizio che fai. Per 17 anni noi questa scuola la usiamo e questa scuola spero che la faremo crescere e contribuiremo tutti a farla diventare meglio di quello che è. Fra 17 anni, a parte che l'immobile avrà 17 anni, per cui le manutenzioni non sono a carico nostro, sono a carico comunque dei proprietari dell'immobile... le straordinarie manutenzioni sono a carico, credo che l'ordinaria si tratti di pitturare una cosa o l'altra, stiamo parlando di quelle straordinarie che sono sostanziose, che non è poco perché alla scuola Ricchino comunque devi andare sempre a tamponare una volta la caldaia, una volta la canna fumaria, sono soldi anche quelli, che di fatto devi conteggiare. Avere una scuola nuova vuol dire che per 17 anni un po' ci mettiamo a posto e non stiamo investendo nel nulla, stiamo investendo in un servizio scolastico come investiamo in altre cose, perché peraltro, anche quando scegliamo di avere alcuni servizi investiamo in soldi. L'A.S.L., l'Auser stesso di cui paghiamo l'affitto, perché è così, perché crediamo che il territorio abbia bisogno di queste cose, per cui non capisco il senso di dire investiamo nel nulla, no, investiamo in 17 anni di servizio utilizzato, mi sembra un po' diverso.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Toscani.*

*Pierluigi Toscani: Forse non mi sono spiegato bene perché tante volte io dico le cose, ma ci sono o dei sordi o dei finti sordi qui dentro, perché non riesco a capire. Faccio una domanda all'Assessore Musati: è due anni che sta lavorando a questa convenzione, questa stesura, chiamala come vuoi, in questi due anni ha lavorato a questa soluzione perché c'era questa*

*soluzione sul tavolo; ha mai pensato in due anni al Piano Regolatore? No. Dica la verità, Assessore, mi guardi. Voglio solo sì o no, dopo vado avanti nel discorso. (Intervento fuori microfono: “Abbiamo pensato a delle soluzioni diverse, verificando i costi di soluzioni diverse che non fossero.... Anche perché il Piano Regolatore adesso come adesso non esiste più, ma ci sarà il PGT, per cui...”)*

*Per tranquillizzarla, Assessore, io le faccio i complimenti per il lavoro che ha svolto, ma siccome né lei, e anche per tranquillizzare il Consigliere Niglia, né io anche in commissione non mi era venuta in mente la soluzione del Piano Regolatore, se io l’ho tirata fuori è perché anche noi ci siamo trovati e abbiamo discusso della cosa, e anche altre persone, o anche magari membri di qualche Consiglio, di qualche cosa. A fronte di questa idea, la chiami come vuole lei, pensiero in ritardo, quello che vuole lei, si sa che c’è questa cosa, l’Assessore Musati ha fatto un ottimo lavoro e le faccio i complimenti e l’avrei votato, ripeto, perché altrimenti qui dentro tante volte si butta tutta su polemiche inutili che non c’entrano niente. In questo momento, esiste la reale possibilità con un Piano Regolatore di fare una scuola, ma non per i soldi, perché tu hai parlato bene, tu hai detto: spendo 17 anni per una cosa che prendo in affitto, e solo tu hai avuto il coraggio di dire questo. Si vuol far stare in piedi una cosa che sembra sia un vantaggio enorme perché si risparmia in questo momento così, è una spesa che si sta facendo che si può risparmiare. Allora non è il fatto che tu spendi 17 anni, è il fatto che vincoli 17 anni chiunque. Se l’anno prossimo salta fuori davvero una soluzione, siamo vincolati per 17 anni ormai lì, per che cosa? Tanto vale adeguarlo, cominciare l’iter per adeguarlo per un anno e vedere l’anno prossimo. Butto anche un esempio: il Comune è proprietario di 30 mila metri di area nella zona famigerata, schifosa, della Salvella, quell’area che più di una volta io chiedo Sindaco di “ricattare” – uso questa parola – i proprietari che non si devono vergognare avere lì tanto ben di Dio, mi correggano, avete 30 mila euro di area, può essere un’idea, è appetibile per tantissime persone, non dico di costruirla lì. Però, Assessore, qualcosa gli viene in mente, la può utilizzare, fa gola a parecchie persone, è vostra, è comunale... sul Piano Regolatore è possibile acquistarla... (Intervento fuori microfono) Il Piano Regolatore vi dà la possibilità di acquistarla.*

*Il Piano Regolatore l’ha vincolata, vi dà la possibilità di acquistarla per fare delle opere pubbliche, 30 mila metri sono possibilità del Comune. (Intervento fuori microfono) Ho capito io, comunque 30 mila, che lei li voglia mascherare come vuole lei, sono a disposizione del Comune e del Piano Regolatore, sono a disposizione per fare opere pubbliche, il Comune può o non può acquistarla. C’eravate voi, non l’avete mai acquistata, se c’eravamo ancora noi l’avremmo acquistata, avremmo fatto anche il macello nuovo, casomai, se proprio si vogliono mettere i puntini sulle “i”, perché qui si sta dicendo... Comunque, ripeto, con il Piano Regolatore credimi ci sono un sacco di possibilità. Il Sindaco è il principe dei piani integrati di tutta la Franciacorta, è il re, che poi lui dice che potevamo farla anche noi, ma noi non avevamo i piani integrati, altrimenti facevamo su cinque piazze anziché una, o altre cose. Io dico che un anno non cambia niente, cominciate l’iter per adeguare... (Intervento fuori microfono: “Toscani, non è un anno...”) il Piano Regolatore Generale sarà un anno e mezzo, quant’è? Quanto manca?*

*Andrea Cottinelli: Bisogna parlare ai microfoni, se non è registrata, lasciamo un intervento e poi c’è una risposta.*

*(Intervento fuori microfono)*

*Pierluigi Toscani: Allora un anno e mezzo, due.... E se invece salta fuori davvero la possibilità che c’era cosa facciamo? 17 anni vincolati per che cosa? Boh! È solo questo, ripeto, non è che c’è... se qualcuno la vuole buttare la polemica, ma non c’è la polemica, si stanno facendo queste considerazioni, se c’è la possibilità per tutti di ottenere qualcosa, secondo me, c’è, perché il Piano Regolatore porta tantissime richieste. Secondo me, se il Sindaco e l’Assessore si impegnano, possono trovare la soluzione, se non si vuole fa niente, ma non dire non c’è, non ci sarà a priori. Io dico che c’è, tu dici forse. Per me c’è, dopo, va beh, chiudo l’argomento.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Fogliata.*

*Giacomo Fogliata: (Intervento fuori microfono)*

*Andrea Cottinelli: Bisogna parlare ai microfoni. Diamo ora la parola al Consigliere Pierino Danesi, poi Berardi, poi Sette.*

*Pierino Danesi: Io ripeto perché ho parlato per primo, ma in commissione ho detto che la scuola non la conosco personalmente e ho chiesto di parlare se si poteva nel Consiglio Comunale con il professore per quanto riguarda le richieste che potesse avanzare al Consiglio Comunale. Però io chiedo e spero che questa scuola venga sviluppata, aiutata a crescere perché da quando ho saputo che c'era mi sono anche informato e ne sento parlare bene sia nei paesi ma anche nelle città limitrofe. È provato, è una scuola veramente, è anche un vanto da coltivare per le generazioni future, però se diventerà di proprietà comunale, in questo mi associo ai miei soci, sarà per Rovato un interesse in più.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Berardi.*

*Maria Teresa Berardi: Io non ho detto che l'affitto è un investimento, l'investimento è il servizio che stiamo permettendo di svolgere in un certo modo, per cui, Fogliata, hai capito benissimo quello che ho detto, che è ben diverso il discorso. Quello che io volevo mi sembra di aver detto nel mio intervento che, secondo me, è importante rispondere in tempi veloci a questo punto, perché purtroppo stiamo rimandando da troppo tempo, noi, loro, chiunque, questa risposta e questa scuola sta decadendo, invece di svilupparsi in un momento in cui, secondo me, ha più senso che non in passato, perché obiettivamente è una risposta a tante domande, i tempi non ci sono più, è meglio dare una risposta di questo tipo piuttosto che aspettarla fra tre anni, perché difatti i tempi diventerebbero come minimo così. Allora investire in un servizio si può anche pagare l'affitto, è quello che io ho detto.*

*Andrea Cottinelli: Assessore Sette ha la parola.*

*Riccardo Sette: Volevo solo fare una serie di precisazioni per quanto riguarda il discorso del PGT, perché si cerca di caricare di aspettative eccessive, a mio avviso, su uno strumento urbanistico che poi deve tener conto anche di tutta una realtà che è una trasformazione che Rovato ha avuto in questi ultimi anni. Quindi il pensare di dire di andare a caricare opere pubbliche a iosa su un PGT, che già noi in campagna elettorale ci siamo posti il problema di limitare al massimo ulteriore consumo di suolo, etc., tenete conto che ci siamo già pronunciati in questa sede sul discorso delle Scuole elementari da dove fare, scuole nuove, vedere di trovare una soluzione per quanto riguarda la scuola IV Novembre, già queste non sono poche, non sono bruscolini, perché parliamo di 7 milioni di euro per le Scuole elementari e circa 2 milioni di euro per... il pensare di dire che con il PGT troveremo immediatamente una soluzione anche per la scuola Ricchino, un immobile nuovo, roba del genere, vuol dire tirare fuori altri circa 2 milioni di euro, vedete un po' voi. Quindi la soluzione che viene proposta qui l'ha curata l'Assessore Musati, però l'abbiamo condivisa tutti nella Giunta, nella decisione di dire: troviamo una soluzione che almeno per 17 anni ci garantisca la soluzione al problema della scuola Ricchino per avere la possibilità di svilupparsi, e svilupparsi bene, perché noi come Amministrazione dobbiamo tener conto delle altre esigenze molto pressanti.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Bara.*

*Gianpietro Bara: Volevo anch'io entrare in merito alle considerazioni che faceva il Consigliere Toscani. Sono stato tra quelli che in maggioranza ha sostenuto un po' la tesi della difficoltà di capire questa scelta, soprattutto nell'ottica dell'affitto, anziché dell'immobile*

*di proprietà comunale. Però è anche vero, come è già emerso, e condivido pienamente quanto finora ha detto l'Assessore Sette, che non è che il PGT sia la bacchetta magica di tutti i problemi per Rovato e del comune in generale, e non è vero che fare delle opere all'interno del PGT non costi niente alla comunità, perché vuol dire vendere territorio, vendere suolo per finanziare delle opere. Fogliata, ho sempre detto queste cose, ho sempre detto il fatto che chi è stato contrario sul sostegno mi fa un po' rabbrivire, onestamente. Secondo aspetto: abbiamo di fronte un comune che ha necessità, probabilmente, di altri e tanti servizi e quindi se riprende le proposte, penso sarà interessante vagliarle per rispondere a tanti altri servizi che a Rovato si aspettano. Quindi il fatto che fra un anno o due arrivino delle proposte ci sarà solo l'imbarazzo della scelta su come destinarle su altri servizi importanti per il Comune.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Fogliata.*

*Giacomo Fogliata: Innanzitutto, una domanda: quand'è che è prevista la messa a disposizione dell'immobile della Fondazione Cossandi? (Intervento fuori microfono) ...Ma è certa la data? (Interventi fuori microfono)*

*La mia perplessità, Consigliere Bara... anche mi dispiace un po' quel guardare verso di noi, come dire, ma cosa chiedete? Cosa chiedi, Toscani, che con il PGT si possa sanare e soddisfare tutte le richieste? È dal primo Consiglio Comunale che sto lamentando che state sperperando il patrimonio del Comune con tutti i piani integrati senza risolvere i nodi principali che sono le scuole e così via, e adesso mi dà anche un po' fastidio che ci venga ricordato che ci sono altre priorità. Anche perché se andate a vedere i verbali, in ogni Consiglio Comunale ho sottolineato questa necessità. Per cui, alla fine, ecco perché la mia perplessità, Bara, era lì. Condivido pienamente che non si possono... non è la lotteria che possa soddisfare le richieste di tutti. Purtroppo, potremo o potrete soddisfare le priorità che voi avete voluto non soddisfare subito utilizzando dei piani integrati e consumando il patrimonio, perché il territorio è l'unico patrimonio del Comune concreto. Comunque questa è la conseguenza.*

*Andrea Cottinelli: Con i piani integrati abbiamo dato risposta ad alcune opere pubbliche... (Intervento fuori microfono) Esatto. Con il PGT daremo risposta a altre opere pubbliche, quelle che scegliamo noi, e alla scuola Ricchino diamo risposta in questa maniera, così come ad altre cose, stiamo dando risposta a tanti problemi. Ed è per questo che la gente ci ha votato anche l'ultima volta: perché abbiamo dato risposta a tanti altri problemi. (Intervento fuori microfono) ...Secondo me, sì, perché abbiamo risolto tanti problemi concretamente. (Intervento fuori microfono) No, che stiamo risolvendo adesso. Scusi se ho parlato.*

*Pierluigi Toscani: Io non so l'Assessore Sette come fa a fare un intervento come quello di prima, mi guardi, fai un intervento e mi dici: come può pretendere Toscani che con il Piano Regolatore si facciano opere pubbliche a iosa? Ma chi ti ha detto a iosa? Stiamo parlando della Ricchino, una sto chiedendo. Stai parlando, non sono 900 mila, perché 20 mila li paghiamo già, quindi diventano già 600 mila. 600 mila euro saranno opere pubbliche a iosa, sarà un'opera pubblica, chissà che grandezza di opere pubbliche abbiamo mai chiesto! Non so. Hai fatto un intervento... sembravi che ti avevano neanche... le opere pubbliche a iosa... io non ho chiesto opere pubbliche a iosa nel Piano Regolatore che verrà fatto. Sto dicendo che, forse, può darsi che con una botta di fortuna, chiamiamola così, ci sia la possibilità che nelle richieste che verranno da parte dei privati si possa fare un piano integrato, se non si potrà, pace, non è che da qua a mettermi in buca che io vengo in Consiglio Comunale a chiedere che il Piano Regolatore sia uno strumento per fare opere pubbliche a iosa! Bisogna stare attenti, ogni cosa che si dice questi la travisano e la raccontano come la vogliono loro. Non è che siamo qua... io sono preciso sulla cosa, e ci tengo anche che mi venga risposto in modo preciso. Io ripeto che secondo noi perdiamo un'occasione aspettando un anno, tra l'altro sarà pronta fra un anno, forse, questa cosa, un anno cosa vi cambia?*

*Per me c'è una buona possibilità, buona, ripeto, grossa possibilità di trovare una sistemazione. Se voi dite di no, bene, ma non inventatevi scuse astratte, opere pubbliche a iosa nel Piano Regolatore, chi te le ha mai chieste? Non sto chiedendo opere pubbliche a iosa. Se tu le hai messe dentro.... Poi un'altra cosa: noto con piacere che già sai la spesa che avrai per le Scuole elementari, ho chiesto già in passato che dell'argomento venga informato il Consiglio Comunale prima che voi decidiate, come al solito, tutto e ci informiate poi alla fine. Ma se sa già il costo dell'opera pubblica, Assessore, qualcosa avrà visto, non è che se lo sogna di notte! Se dice che spende 7 milioni di euro per la Scuola elementare nuova, vuol dire che qualcosa avrà già fatto. È un tecnico, fa l'assessore ai lavori pubblici, 7 milioni di euro è una cifra, non se l'è sognata, oppure Assessore, lei spara cifre così, se le sogna, avrà visto qualcosa, no? Luciana, se l'ha detto, è una cifra precisa 7 milioni, l'ha detto lui.*

*Andrea Cottinelli: Non è l'unico Comune che costruisce Scuole elementari, è una cifra che altri Comuni hanno già speso.*

*Pierluigi Toscani: Sicuramente sarete andati a vedere negli altri comuni una scuola uguale a quella che serve a Rovato...*

*Andrea Cottinelli: E infatti...*

*Pierluigi Toscani: Allora per essere polemico fino in fondo, se si fosse davvero accorti sulle cose, accogliereste, con buona pace della Bersini, anche la mia richiesta che se fate la Scuola elementare nuova la fate anche per quelli delle frazioni. Vengono liberi tre edifici, Assessore, uno potete metterci la Ricchino. Se vuole proprio che le dica un'altra possibilità. Se faceste questa scuola benedetta... e così lì ci vedremo perché vorrò poi vedere come farete poi a fare questa scuola solo per voi, di nuovo, se la fate solo per voi.*

*Andrea Cottinelli: Noi a scuola ci siamo già andati, quindi non intendiamo ritornarci!*

*Pierluigi Toscani: Su quell'argomento vedremo, Luciana, perché lì qualcuno ci lascerà la faccina su questa cosa, perché questa cosa...  
(Intervento fuori microfono)*

*Andrea Cottinelli: Sull'argomento scuola direi che non ha nessun senso... noi stiamo parlando della Ricchino e finiamo il discorso Ricchino. Come varie e eventuali parleremo della scuola, eventualmente un'interpellanza la facciamo.*

*Pierluigi Toscani: Però, Sindaco, ve la siete cercate voi.*

*Andrea Cottinelli: Facciamo un'interpellanza alla fine, parliamo delle scuole...*

*Pierluigi Toscani: Ma fa niente, ma io non voglio parlare delle scuole, non ho parlato delle scuole, ho fatto una domanda, mi risponde con cose che non ho mai detto, io vado di conseguenza. E comunque sull'argomento scuola richiedo la cosa della Scuola elementare nuova deve essere portata in Consiglio Comunale prima e fare un Consiglio apposta. Grazie.*

*Andrea Cottinelli: D'accordo. Gli Assessori Sette e Musati hanno chiesto la parola. Volete intervenire? Sette.*

*Riccardo Sette: Scusa, adesso, Toscani, io ti inviterei a risentire il mio intervento nella registrazione... (Intervento fuori microfono) Lasciami finire, per piacere! Ascoltami, lasciami finire di parlare, perché probabilmente non hai sentito. Perché io ti invito a sentire la registrazione, perché io non ho detto che tu chiedi opere pubbliche a iosa. Io ho detto*

*semplicemente che sul PGT non si possono pensare di caricare enormi opere pubbliche, quando già in quest'aula, quindi non da te, in quest'aula è stata posta come una delle priorità il fatto che abbiamo l'esigenza di fare una Scuola elementare nuova, abbiamo l'esigenza di trovare una soluzione per quanto riguarda l'asilo IV Novembre. Questo io ho detto. Non ho detto né che tu mi hai chiesto un'opera pubblica, io ho detto semplicemente che non possiamo pensare di caricare tutto sul PGT, questo ho detto.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Bergomi.*

*Angelo Bergomi: Semplicemente per dire che evidentemente mi pare di capire da tanti interventi sia in merito all'utilizzo di strumenti urbanistici più particolari (vedi i P.I.) sia sullo strumento urbanistico per eccellenza (PGT) c'è proprio una filosofia di fondo che ci distingue; nel senso che condivido pienamente, sottolineo l'ultimo aspetto che ha citato l'Assessore Sette, sul PGT non si può pensare di caricare tutto, ma proprio perché abbiamo da sempre condiviso questa idea che il Piano di Governo del Territorio – lo dice la definizione – è uno strumento che andrà a normare il governo del territorio, non a produrre quelle risorse che devono essere impegnate eventualmente per opere pubbliche, di cui si sente la necessità più o meno. Il PGT diventa la sede per dare delle risposte a dei servizi che la comunità richiede, ma non è semplicemente una trattativa privato-pubblico, perché probabilmente, abituati a un Piano Regolatore Generale che aveva anche della filosofia di fondo diversa, perché se andiamo a leggerci la legge che ha istituito questo strumento urbanistico, è formalmente diverso dal Piano Regolatore Generale, Toscani. Quindi non sto dicendo che l'Amministrazione di cui hai fatto parte ha prodotto un Piano Regolatore devastante, anche se su alcuni aspetti avrei qualcosa da dire, però la legge che ha istituito il PGT sancisce delle peculiarità di questo strumento urbanistico completamente diverse da quelle di un Piano Regolatore Generale. Per cui, ripeto, dobbiamo metterci nella testa che il PGT non è la panacea di tutti i mali. Non solo per quanto riguarda la risposta da dare al caso puntuale della Ricchino, ma in generale a qualsiasi richiesta di servizi che la comunità ci pone. Grazie.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Toscani.*

*Pierluigi Toscani: Ne parliamo dopo.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Conter.*

*Alessandro Conter: Io volevo semplicemente dire questo, perché qui siamo finiti un po' fuori tema e non è la sede per approfondire tutti questi dettagli di proposta, o si fa una commissione, o si fa altro, o si proroga il punto o si vota, perché, secondo me...*

*Andrea Cottinelli: Stiamo aspettando che terminassero gli interventi, poi decideremo.*

*Alessandro Conter: Secondo me, vale la pena se c'è disponibilità perché dobbiamo fare sintesi di tutto quanto si è detto. O si dà un minimo di proroga a questi punti, se non c'è una necessità di immediata esecutività, oppure si vota, perché alternative... i punti di vista mi sembrano un po' distanti.*

*Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Conter. Consigliere Buffoli.*

*Luciana Buffoli: A questo punto, chiedo al signor Sindaco di mettere in votazione questo punto, grazie.*

*Andrea Cottinelli: Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Consigliere Fogliata.*

*Giacomo Fogliata: Io voglio fare una dichiarazione e vorrei che fosse proprio agli atti. Vorrei che fosse messa agli atti la mia contrarietà a questa soluzione per la scuola Ricchino perché la giudico inadeguata e un palliativo a quello che, invece, potrebbe essere una scelta personale e da parte di tutto il gruppo Rovato delle Libertà, perché noi vorremmo una scelta più funzionale e di proprietà dell'ente, della scuola stessa.*

*Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Fogliata. Consigliere Toscani.*

*Pierluigi Toscani: Voglio anch'io che venga messa agli atti la mia dichiarazione di voto: contrariamente a quanto preannunciato del voto favorevole, voto contrario, in quanto ritengo che questa maggioranza, appoggiando questa delibera, faccia uno sbaglio enorme, non aspettando un anno per vedere se ci sia una possibilità, o anche due, quello che è, comunque non mi interessa il giorno esatto, una possibilità reale di avere una scuola tutta nostra, di cui l'Assessore dovrebbe essere fiero, una scuola sua, se la gestisce lei con il suo assessorato, dovrebbe essere più contenta.*

*Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Ne faccio una io. Io ricordo che quando abbiamo approvato [...] in Consiglio Comunale la famosa delibera del parcheggio Cavalli, per così dire, di quel piano integrato, anche all'epoca ci furono polemiche, soldi messi a disposizione etc.. Ebbene, noi abbiamo in questi anni comunque dato un servizio ai cittadini, comunque stanno parcheggio le automobili e noi con quel ritorno di 0,50 centesimi al giorno stiamo ripagando pienamente il costo dell'intervento e quindi comunque anche in quel caso non è stata la scelta più concordata e più serena in assoluta, perché certamente ci sono sempre dei pensieri e delle preoccupazioni, però noi il servizio ai cittadini l'abbiamo dato e lo stiamo dando pienamente e a un costo che alla fine era esattamente quello che pagavamo prima perché l'affitto era già pagato e il parcheggio viene pagato con questo contributo. Quindi ritengo che con quell'esperienza questa sia molto analoga, molto simile, con alcune differenze molto simile e quindi con questo spirito, non con la convinzione di fare la cosa più giusta del mondo, non con la convinzione di avere fatto tutto giusto, ma con la convinzione di risolvere dal 1° ottobre dell'anno prossimo con data certa un problema che c'è da decine di anni a Rovato perché la scuola Ricchino non ha mai avuto una sua sede unitaria dove agire, per 17 anni l'avrà e poi comunque sarà un centro di formazione riconosciuto e quando sei all'interno di una proprietà non è che dall'oggi al domani il proprietario può decidere di allontanare un centro di formazione o comunque una scuola come se fosse un inquilino qualsiasi. Quindi da questo punto di vista, anche se non ci sono ipoteche oltre il 17° anno, ci sono delle serie considerazioni sia urbanistiche sia di carattere normativo che ci fanno credere che questa sia la scelta giusta. È solo una dichiarazione di voto rispetto al perché sosteniamo con vigore questa scelta.*

*Chiedo al Consiglio, a questo punto, sul punto n. 3 all'ordine del giorno, schema di convenzione, quanti sono favorevoli? 13. Contrari? 5. Astenuti? Non c'è immediata eseguibilità di questo punto.*

*Successivo punto all'ordine del giorno.*

#### **PUNTO N. 4 – APPROVAZIONE STATUTO SCUOLA PROFESSIONALE DI DISEGNO “FRANCESCO RICCHINO”**

*Andrea Cottinelli: Prego, Assessore Musati.*

*Milena Musati: L'argomento è già stato abbastanza trattato. Viene rivisto e modificato l'attuale statuto, soprattutto al punto 7) dove si dà la possibilità alla scuola Ricchino di mettere sul mercato i prodotti che va a fare, per cui in questo modo pensiamo che sia l'inizio di un probabile autofinanziamento di questa scuola. Sottolineo solo l'inizio perché altri saranno i passi che dovremo andare a fare per raggiungere un accreditamento regionale, per far sì che questa scuola possa avere dei contributi regionali.*

*Andrea Cottinelli: Ci sono osservazioni su questo statuto che è stato presentato anche in commissione? Domande, puntualizzazioni? Ha ricevuto il via libera del Consiglio di Amministrazione. (Intervento fuori microfono)  
Assessore Musati, prego.*

*Milena Musati: Le due approvazioni fatte dalla Fondazione Cossandi e dalla scuola sono depositate dal segretario.*

*Andrea Cottinelli: Ci sono osservazioni da parte del Consiglio sul quarto punto all'ordine del giorno. Dichiarazioni di voto? Metto in votazione.  
Chiedo sull'approvazione dello statuto della scuola professionale di disegno "Francesco Ricchino" quanti sono favorevoli? 13. Contrari? 1 (Toscani). Astenuti? 4. Non c'è neanche qui l'immediata esecutività.*

#### **PUNTO N. 5 – MODIFICA STATUTO CIVICO CORPO BANDISTICO "LUIGI PEZZANA".**

*Andrea Cottinelli: Prego, Assessore Musati.*

*Milena Musati: L'esigenza di allargare il consiglio direttivo della banda è nata dal consiglio stesso e per far questo è necessario modificare lo statuto che prevedeva cinque membri e la richiesta è stata quella di aggiungerne altri quattro. Sì, è fatta dalla banda stessa. Il motivo di questa richiesta nasce dal fatto che le incombenze che ultimamente la banda deve affrontare si sono ampliate e, quindi, all'interno del corpo bandistico quattro musicanti hanno dato la disponibilità a seguire alcuni processi che vengono di giorno in giorno affrontati. Per cui è solo di ampliare il Consiglio di Amministrazione e portarlo da cinque a nove, comunque sono tutti componenti della banda.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Conter.*

*Alessandro Conter: Solo una curiosità, non l'ho verificata: mi dicono che il Presidente si è dimesso. Non ancora?*

*Andrea Cottinelli: È dimissionario.*

*Alessandro Conter: Le ragioni?*

*Milena Musati: Le motivazioni sono strettamente personali. Ha dato la disponibilità fino a settembre e poi a settembre verrà incaricata un'altra persona.*

*Andrea Cottinelli: Ci sono altri interventi sul quinto punto all'ordine del giorno? Dichiarazioni di voto? Metto in votazione.  
Metto in votazione il quinto punto "modifica statuto civico corpo bandistico Luigi Pezzana. Quanti sono favorevoli? 14. Contrari? Astenuti? 4. Anche qui non è richiesta l'immediata esecutività.*

#### **PUNTO N. 6 – REVOCA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 110 DEL 27/11/2006 E MODIFICA REGOLAMENTO LOCALE D'IGIENE RELATIVAMENTE AI CENTRI DI TELEFONIA IN SEDE FISSA E INTERNET POINT.**

*Andrea Cottinelli: La parola all'Assessore Sette per una breve spiegazione.*

*Riccardo Sette: Si tratta semplicemente di una revoca di una delibera che noi abbiamo adottato per quanto riguarda l'individuazione dei perimetri dei phone center, in base alla normativa regionale. Siccome da una sentenza è stata dichiarata illegittima la delibera regionale, per cui abbiamo dovuto, anche su sollecitazione dell'A.S.L., ridefinire tutti i*

*principi, quindi andiamo a revocare quella delibera e ci adeguiamo a quanto anche l'A.S.L. ci ha proposto.*

*Andrea Cottinelli: Grazie, Assessore Sette. Ci sono interventi da parte del Consiglio? Non ce ne sono. È su proposta dell'A.S.L. questa modifica.*

*Metto in votazione allora il punto n. 6 all'ordine del giorno: revoca delibera di Consiglio Comunale n. 110, come richiesto dall'A.S.L..*

*Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità. Non serve l'immediata esecutività.*

**PUNTO N. 7 – ESAME PROPOSTA DI DECADENZA DALA CARICA DEL CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO MANENTI.**

*Andrea Cottinelli: Lascio la parola al Segretario per una breve illustrazione del punto.*

*Segretario comunale: In data 8 aprile 2009 è pervenuta al protocollo un'istanza ai sensi dell'art. 30 dello Statuto del Comune di Rovato, a firma di Giovanni Ghidini, Presidente dell'Associazione Rovato Futura, istanza corroborata anche da altre firme di diversi cittadini, che chiedevano innanzitutto al Consiglio Comunale di pronunciarsi sulla decadenza del Consigliere Antonio Manenti ai sensi sempre dell'art. 30 dello Statuto, per mancato intervento del Consigliere suddetto ai lavori delle Commissioni consiliari e del Consiglio Comunale. Sulla base di questa istanza, ai sensi della normativa prevista dallo Statuto, è stato avviato un procedimento, è stata comunicata al Consigliere Manenti l'istanza e l'invito a presentare le sue giustificazioni o motivazioni entro quindici giorni, cosa che il Consigliere ha puntualmente fatto, e ha fatto pervenire in data 4 marzo una sua nota, che poi è stata depositata agli atti e distribuita a tutti i Consiglieri, nella quale dà giustificazione delle sue motivazioni per la mancata partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale, anzi, tra l'altro, sottolineando che lui non è membro di alcuna commissione. In base alla normativa statutaria adesso il Consiglio Comunale è chiamato a pronunciarsi sul contenuto delle osservazioni pervenute e prendere una decisione se confermare oppure far decadere il Consigliere comunale dalla carica.*

*Andrea Cottinelli: Ci sono interventi da parte del Consiglio? Consigliere Buffoli.*

*Luciana Buffoli: Come Capogruppo, a insieme di Rovato Civica, in merito alla richiesta di decadenza dalla carica del Consigliere Manenti e alle osservazioni dello stesso recapitate al Sindaco Andrea Cottinelli e per conoscenza a tutti i Consiglieri lo scorso 30 aprile, desideriamo precisare quanto segue:*

*le parole del Consigliere Roberto Manenti confermano quella visione autoritaria e scarsamente rispettosa nel confronto politico che l'ex Sindaco ci ha fatto, purtroppo, ben conoscere durante i suoi due mandati dal Primo Cittadino di Rovato. Manenti afferma, sostanzialmente, nella sua lettera che negli ultimi sette anni avrebbe preferito il lavoro fuori dal palazzo all'attività in consiglio e nelle apposite commissioni, ma confrontandosi con la gente non può essere considerato da Manenti un suo personale punto di merito, si tratta, infatti, semplicemente di un dovere di qualunque eletto, un dovere a cui anche noi di Rovato Civica teniamo fede ascoltando, discutendo e rendendo quotidianamente conto del nostro operato ai cittadini roveresi che incontriamo nella nostra vita di tutti i giorni.*

*Il compito del Consigliere comunale comprende, però, anche la partecipazione alla vita istituzionale, così come previsto dal nostro ordinamento. Ad esempio, l'approvazione del bilancio spetta al Consiglio Comunale ed è un evento importantissimo per l'Amministrazione di una comunità. Fortunatamente, non è infatti ancora possibile nella democrazia italiana il voto per procura oppure per delega e affermare, come fa Manenti, con la sua presenza fisica, di certo non fisica, sarebbe demandata al Capogruppo Consigliere Conter. È qualcosa che spiega meglio di tante parole la visione, lo ripeto, autoritaria e democraticamente irrispettosa che Manenti ha del Consiglio Comunale, dei suoi membri e del confronto politico tra Amministrazione, maggioranza e opposizione, un confronto che è il sale della nostra*

*democrazia e del nostro Stato di diritto. Forse ci vorrebbe da parte di tutti un maggior rispetto per il voto espresso dai cittadini, sia nel 2002 che nel 2007, un voto che nelle realtà locali come la nostra è ancora fortemente legato alla persona oltre che al partito e che quindi mette sulle spalle di ogni consigliere una responsabilità ancora maggiore rispetto alle elezioni nazionali. Proprio per il rispetto che come Rovato Civica nutriamo nei confronti degli elettori che nel 2002 e nel 2007 hanno votato per Manenti e per i cittadini che hanno scelto la coalizione di cui lei, Sindaco, fa parte, Rovato delle Libertà, riteniamo che siano proprio i Consiglieri comunali dell'opposizione oggi qui presenti a dover decidere sul futuro del loro alleato. Per questo motivo i Consiglieri di Rovato Civica si asterranno sul punto in questione. Grazie.*

*Andrea Cottinelli: Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Consigliere Conter.*

*Alessandro Conter: Ho ascoltato con molta attenzione ciò che la Consigliera Buffoli ha detto. Personalmente, ho preparato una lunga dichiarazione sull'argomento che si sintetizza in una parola personalmente, che rappresenta un po' lo spirito di questo gruppo: votiamo immediatamente.*

*Andrea Cottinelli: Ci sono altre dichiarazioni da parte del Consiglio? La votazione sarà su voto palese su espressa richiesta del Capogruppo delle minoranze, però possiamo anche passare al voto segreto e siamo attrezzati anche per quello. Noi avevamo proposto il voto segreto inizialmente, perché per la normativa sarebbe più opportuno riferendosi alla condizione di una singola persona del Consiglio, però per noi va benissimo anche il voto palese nel momento in cui viene proposto dalle minoranze. Il voto segreto è a tutela in questo caso, però se volete il voto palese votiamo per voto palese. Consigliere Fogliata.*

*Giacomo Fogliata: Vorrei fare una dichiarazione. Io ho ascoltato attentamente, ho anche riflettuto molto. Sinceramente, personalmente, ritengo che dovere di ogni consigliere sia quello di rappresentare il proprio elettorato e che comunque giudice dell'operato del consigliere è l'elettorato stesso. Io esprimerò comunque il mio giudizio, però è un giudizio che sono quasi obbligato a effettuare, però personalmente saranno gli elettori che giudicheranno il comportamento di ogni consigliere, a prescindere che frequenti o meno il palazzo, a prescindere che siano presenti in modo assiduo o meno. Per cui è un voto che non cambia nulla, ma che rimette all'elettorato un giudizio definitivo.*

*Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Fogliata. Consigliere Bergomi.*

*Angelo Bergomi: Per chiedere semplicemente se era possibile che venisse data lettura della risposta che il Consigliere Manenti ha dato alle sollecitazioni del Consiglio per dare un valore aggiunto alla discussione, per permettere anche ai cittadini di farsi un'idea.*

*Andrea Cottinelli: Gli atti sono a disposizione, quindi è possibile leggere. Lei voleva intervenire su questo argomento, Consigliere Conter? Aspetti che le do la parola.*

*Alessandro Conter: Questo argomento, dal momento che si parla di una persona fisica, non siamo qui a fare spettacolo per i cittadini. I Consiglieri sono adeguatamente edotti dell'argomento, hanno tutti gli strumenti per poter esprimere un giudizio e se si fa una discussione, dal momento che si parla di una persona fisica, si fa a porte chiuse, ovvero si va immediatamente a votare.*

*Andrea Cottinelli: Credo che grandi discussioni non ce ne siano, l'esigenza è solo quella di leggere la risposta, di metterla a disposizione, che è agli atti, quindi di fatto è un po' come una dichiarazione di voto. Se il Consiglio è d'accordo, possiamo leggere questo documento, è la risposta che è stata mandata all'Amministrazione sulla base della sollecitazione, le motivazioni.*

*Alessandro Conter: Il principio è sempre lo stesso: o intavoliamo una discussione sugli argomenti per soddisfare l'esigenza del pubblico, per parlare di una persona fisica, che non è presente e non può difendersi e non mi sembra corretto; ovvero, vista l'intenzionalità del voto, il pubblico presente che è adeguatamente preparato, lo si mette a disposizione e se la leggerà. Non vuole essere un mio atto irrispettoso.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Bergomi, che tipo di valutazione vuole fare? Le dichiarazioni di voto sono già espresse. Questo è un atto disponibile, eventualmente, anche per il pubblico, però se si vuole proseguire...*

*Angelo Bergomi: Non ne faccio una ragione di vita o di morte, mi sembrava un atto di trasparenza ulteriore rispetto alle dichiarazioni di voto già prese per cui se diventa un problema così insormontabile per il Consigliere Conter ci sarà altro modo per rendere pubblica la dichiarazione, visto che comunque è un atto pubblico depositato al protocollo del Consiglio Comunale, per cui, ripeto, non diventa per me decisivo leggerlo. Sicuramente penso che avrebbe fatto piacere ai cittadini, tutto qui.*

*Andrea Cottinelli: Siccome mi sembra che possa essere eventualmente utilizzato in maniera diversa nel momento in cui fosse ritenuto opportuno da ogni Consigliere, direi che può essere messo ai voti questo punto all'ordine del giorno, se non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto. Siccome si tratta della proposta di decadenza, quindi partiamo da chi è contrario alla decadenza, favorevole alla decadenza, poi il gruppo degli astenuti. La prima cosa che chiederò è chi è contrario alla decadenza.*

*Quanti sono contrari alla decadenza? 5. Favorevoli alla decadenza? Nessuno. Astenuti? 13. Di fatto viene respinta la decadenza con 5 voti contrari.*

#### **PUNTO N. 8 – INTERROGAZIONI, MOZIONI ED INTERPELLANZE.**

*Andrea Cottinelli: Non so se ne abbiamo alcune aperte del passato da chiudere, le avevamo evase. Ci sono mozioni, interpellanze da parte del Consiglio? Consigliere Fogliata.*

*Giacomo Fogliata: La mia non è un'interpellanza, ma è un invito da parte di tutti i Consiglieri, specialmente all'Assessore Sette, di fare un sopralluogo nei parchi in questo periodo, così potete contare tutte le piante che sono seccate e capire la mia proposta di imporre comunque nei piani di lottizzazione l'impianto o quantomeno obbligare chi esegue le opere di urbanizzazione di sostituire le piante entro i cinque anni, qualora dovessero seccare, perché è uno spettacolo indecente! Vorrei che andaste a vedere. Ci sono dei bellissimi parchi, lì dove sono io, su 22 piante 17 sono seccate, nell'altro là bellissimo, pure là, sono soldi buttati via e poi è ingiustizia nei confronti della natura. È veramente una cosa assurda! L'altra volta avevo proposto, adesso c'è il risultato, per cui vorrei che questo Consiglio Comunale fosse un po' più sensibile al discorso del verde e non farlo perché tanto va fatto, va fatto perché è una cosa utile per tutti, è utilissima e poi oltre a essere utile è anche di decoro e di ristoro per qualcuno, e poi visto che eventualmente fate anche delle variazioni di bilancio, vorrei che destinaste circa mille euro a via Umbria. Lì ci sono due fazzolettini di aiuole e chiedono due piante e due panchine, non c'è niente. È una richiesta da parte degli abitanti irrisoria, se non lo fate me lo dite cerco io uno sponsor e glielo faccio fare, però non mi sembra una cosa giusta, mi sembra che debba essere la collettività a rispondere di questo. Anche perché è stata fatta una lottizzazione, so che già dal Sindaco sono venuti a lamentarsi, già ci sono difficoltà di parcheggi, quelli che abitano lì devono andare a parcheggiare davanti alla palestra e hanno questo disagio. Hanno chiesto due panchine e due piante. Si tratta di mille euro, neanche. E si impegnano loro a dar da bere alle piante, per capirci. Poi lì c'è l'idrante per l'antincendio per cui ci sarà comunque una presa.*

*Andrea Cottinelli: Grazie per le tue segnalazioni. Assessore Sette all'ecologia o Baruffi ai lavori pubblici....*

*Giacomo Fogliata: Scusate, poi volevo aggiungere: c'è sempre il discorso che ho richiesto l'altra volta una fontanella e un lampione al parco di via Toscana. Un lampione, c'è la cabina dell'Enel, e una fontanella.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Toscani.*

*Toscani: Volevo sapere chi si occupa, chi è responsabile dei operai del Comune. In via I Maggio sono ventisette giorni che è caduta una pianta, è là secca, tra la strada e il marciapiede, non c'è una pianta, per capirci, davanti al bar Fly, la strada più battuta di Rovato. C'è una macchina senza ruote, ci sono due piante secche, due mancano, vedete tutti. So che il Comune ha in mente di sistemare il lato finale, però almeno quel marciapiede ci passano tutti. Quella pianta è ventisette giorni contati che è caduta. Io mi domando, so l'Assessore avrà i suoi problemi, ma un operaio, quante volte ci passano degli operai? Tutti i giorni penso. Ma c'è bisogno per forza di un ordine all'operaio, di iniziativa sua? Questa è una critica aperta che faccio. Di iniziativa sua, un operaio che vede una cosa del genere non può fermarsi a raccogliere? Io mi domando. Siamo a questi punti addirittura in Comune, o cosa c'è che non funziona? Siamo veramente a questi punti, c'è veramente da aver paura su questa cosa, perché l'avranno ben vista, è lì, sono ventisette giorni, è seccata addirittura in terra, caduta verde, seccata.*

*Dopo volevo chiedere: ho saputo di malumori degli abitanti vicino all'isola ecologica, vi hanno mandato una lettera, che io sappia, hanno mandato copia anche a me, con una richiesta di incontro. È roba vecchia perché è un po' che non c'è Consiglio Comunale, volevo sapere se era... perché non mi sono più informato come eravate andati...?*

*Assessore: In merito alla variante che abbiamo fatto dal punto di vista obiettivo per permettere la messa a norma dell'attuale isola ecologica, è stato dibattuto nel momento in cui noi abbiamo fatto l'approvazione definitiva di quella variante. Comunque erano particolarmente allarmati, non capisco chi abbia poi dato queste informazioni perché qualche cittadino è venuto su e si è reso conto dell'entità della variante, del motivo per cui andavamo a fare la variante, che non era l'abbattimento dei capannoni comunali, come qualcuno ha mandato in giro a dire, dicendo che rifacevamo completamente l'isola ecologica ampliandola, mentre invece era semplicemente andare a variare urbanisticamente il tratto che dal punto di vista del P.R.G. indicava strada bianca e quindi non poteva utilizzare per fare la biologica, per la raccolta dell'acqua, della pioggia e isolatore per poter metterla a norma. Quindi era solo esclusivamente l'andare a impegnare quel pezzettino davanti all'uscita, per fare solo questo. Nel momento in cui hanno visto questa cosa, si sono resi conto che era stato montato un problema quando un problema non c'era, perché l'intenzione dell'Amministrazione non è quella di mantenere lì l'isola ecologica, ma era di poter utilizzarla e renderla a norma per essere utilizzata almeno intanto che pensiamo a trovare una soluzione di spostamento dell'isola ecologica.*

*Andrea Cottinelli: Toscani per continuare il suo intervento.*

*Toscani: Sono arrivate in questi giorni le lettere di esproprio per quanto riguarda le abitazioni che verranno demolite per il passaggio della TAV. Chiedevo la convocazione urgente di un Consiglio Comunale in merito all'argomento TAV - Brebemi, in quanto a detta di parecchi abitanti che hanno ricevuto le lettere, le hanno ricevute e basta. Non sto dando la colpa, prima che si allarmi subito, però magari anche loro... perché a un abitante, per esempio, è stato risposto, secondo me, in maniera spudorata e di questo qualcuno pagherà le conseguenze perché sto cercando di fargli firmare la dichiarazione, ma sa, qualcuno ha sempre paura; è stato risposto che poteva leggerselo su "Il Sole 24 Ore", che la sua casa, un pezzo di casa, è su da tre anni, non so se è una risposta da dare a una persona anziana*

*che viene su in Comune allarmato, non è un amministratore, un dipendente, gli è stato risposto così. Siccome sono arrivate in questi giorni tutte le lettere di abbandonare le case, è un argomento un po' delicato. Se il Comune fa un Consiglio Comunale aperto oppure convoca questa persona anche per vedere di dare una mano, cercare un altro alloggio nei dintorni, ci saranno un sacco di problemi, non sono tantissime, però saranno secondo me una quarantina di persone interessate dalla cosa. Comunque una vicinanza, non è una bella cosa dire: domani mattina la tua casa... per la maggior parte è gente che è nata lì, e quindi non so se lei è al corrente di questo, Assessore, sa qualcosa e se nel caso, secondo me...*

*Andrea Cottinelli: Avevamo appunto detto che avremmo fatto un gruppo di lavoro su questo. Lascio la parola all'Assessore Sette.*

*Toscani: Un gruppo oppure mi convochi tutti, cioè...*

*Andrea Cottinelli: In Consiglio Comunale avevamo detto che li avremmo riuniti tutti e cercato di addivenire alle strategie insieme, adesso l'Assessore Sette può riferire in merito.*

*Toscani: Magari uno è lì, fa il contadino, la cosa non è che... ormai sono quindici anni che ne sente parlare, uno dice tanto lo dicono sempre... poi gli arriva la lettera a casa, io gli ho chiesto cinquanta volte: ma prima non è mai venuto nessuno prima della lettera? Mi ha detto: sono venuti a vedere dieci anni fa, poi nessuno. Gli è stato risposto che poteva leggere su "Il Sole 24 Ore" che è stato pubblicato. Immaginate (inc.). La risposta a uno che perde la casa è un po' pesante, veramente una cosa...*

*Andrea Cottinelli: Hai altri punti? Assessore Sette, su questo punto possiamo dire cosa stiamo facendo per questo gruppo di persone?*

*Riccardo Sette: Tutte le persone coinvolte sono state interpellate direttamente, o tramite me o tramite il Consigliere Pontoglio per quanto riguarda in modo particolare i coltivatori diretti, anche dalle organizzazioni. Io avrò ricevuto almeno una quarantina di persone in merito a questo illustrando la procedura. A me adesso del discorso delle lettere arrivate lo apprendo in questo momento. Tengo monitorata la delibera del CIPE perché fino a quando non è deliberato dal CIPE comunque noi abbiamo raccolto tutte le osservazioni che i cittadini hanno fatto, abbiamo invitato anche i cittadini a mandarle direttamente sia in Provincia che in Regione perché poi è la Regione che in sede di delibera CIPE ha l'autorità e la possibilità di mantenere le proposte che noi avevamo fatto anche per quanto riguarda il discorso di ricomposizione fondiaria di eventuali indennizzi degli espropri, etc.. Ora, se qualcuno è rimasto fuori, a me questo spiace, però dai nomi che noi avevamo abbiamo mandato via a tutti la comunicazione, anche a chi è risultato poi catastalmente che era anche deceduto, nel senso perché di fatto i documenti che avevamo in mano a disposizione erano quegli elenchi. Io ho guardato la settimana scorsa sul sito del CIPE e non c'è ancora pubblicata la delibera di approvazione di questo procedimento, mi sembra strano, adesso proverò a informarmi meglio, perché dalla pubblicazione, in genere, passa qualche giorno prima che la mettano su. Su che l'intenzione era di porre la prima pietra da parte della Regione il 22 luglio a Urigo d'Oglio... della Brebemi (Intervento fuori microfono) Però il procedimento della TAV era più avanti rispetto al procedimento della Brebemi. Il procedimento della TAV è ancora stato portato davanti al CIPE l'anno scorso in luglio, non è mai stato deliberato neanche quello, dopo non so se nel decreto che è stato fatto per quanto riguarda lo sblocco delle opere pubbliche, quando parlavano di 2 milioni di euro per l'alta velocità, ma non hanno mai citato il tratto che veniva interessato, fosse questo, però a me non risulta che sia stato deliberato ancora dal CIPE quel tratto, perché aspettavano che arrivasse pronta anche la Brebemi per poter partire insieme. Adesso mi informerò. È la prima notizia che ho di queste lettere.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Danesi.*

*Pierino Danesi: Io vedo spesso il nostro bellissimo corso Bonomelli e quando vedo quelle piante che... io vedo le piante a casa mia, ho duecento piante, se volete vederle, però non sono messe lì in mezzo all'asfalto o a una strada. Io direi coinvolgendo sempre i negozianti di strappare tutte quelle erbacce grandi e piccole che ci sono e fare delle aiuole stagionali, con fiori stagionali, primule, ciclamini. Io nei paesi vedo che il Comune, d'accordo con i negozianti, cambia i fiori, fa una fila di fiori, i primi fiori, le primule, dopo le donne sono più aggiornate di me sui fiori, comunque per renderlo bello perché è già bello e potrebbe diventare davvero bellissimo, perché con quelle sterpaglie non è che facciamo bella figura neanche sulle persone che passano. È solo un consiglio. Vi ringrazio.*

*Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Danesi. Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Consigliere Conter.*

*Alessandro Conter: Una curiosità, visto che parliamo di aspetti architettonici. Il nascente progetto dell'ex filatoio, Assessore Sette, mi sa dire cosa c'entra con il contesto del mulino di fianco e tutto il resto? Mi dà una spiegazione? È una curiosità perché ci sto riflettendo da qualche settimana.*

*Riccardo Sette: Io, invece, sono ormai arcistuffo di dare sempre le stesse spiegazioni, perché continuano a chiederlo e anche in questa sede è stato già evidenziato, anzi, deve avere già risposto in un paio di circostanze anche il Sindaco. Il progetto della parte moderna nel complesso del filatoio è un progetto che espressamente ha deliberato e ci ha imposto la Sovrintendenza. Contrariamente a quello che noi come Amministrazione comunale avevamo portato nel piano integrato di intervento iniziale, che prevedeva tutt'altra cosa rispetto al prefabbricato. La Sovrintendenza ha imposto assolutamente che il fabbricato di pregio, che è quello a nord, venisse valorizzato e l'altra parte di volume venisse realizzata con un edificio completamente diverso, e ha accettato e ha approvato quel progetto.*

*Alessandro Conter: Ma con quel rispetto delle distanze? La Sovrintendenza. Bene, sono contento. Questa cosa non finisce qui.*

*Riccardo Sette: (Intervento fuori microfono) No, ma è la stessa Sovrintendenza che ha...*

*Alessandro Conter: Perché questa cosa, signori miei, allora qui è una strada, ma ognuno deve metterci del suo, è un po' di tempo che frequento Rovato, hanno cominciato negli anni '60 con le famosi brutture, cioè ogni Amministrazione che passa ci deve mettere un tocco, il risultato finale, però, nessuno che ha polso fermo nel tenere ferme le cose. Anche qui questa cosa rimane lì, cioè possibile che il Comune non abbia potuto fare nulla di nulla?*

*Riccardo Sette: Le ho appena detto che l'intervento approvato in Consiglio Comunale era radicalmente diverso: prevedeva lungo via Roma una struttura che si sposasse similmente al fabbricato, ma la Sovrintendenza ha bocciato questo intervento. Sto parlando di quello che era stato portato in Consiglio Comunale e tra le altre cose questo ha comportato il ritardo dei lavori almeno di tre anni. Poi resta comunque il fatto che non sono solo quelle le brutture, se è per quello, che ci sono a Rovato sorte ultimamente, mi permetterei di invitare qualcheduno a girare anche su via Cesare Battisti o all'angolo anche con via Cesare Battisti e ex statale 11, per vederne due esempi. Rendetevi conto, però, comunque che l'attuale Piano Regolatore non pone vincoli particolari da questo punto di vista e attualmente non possiamo ancora andare a sindacare sul gusto delle persone.*

*Alessandro Conter: Se lasciamo fare al privato tutto quello che vuole, già il pubblico, secondo me, con un occhio critico, difetta. Ha aperta la stagione l'amico Manenti con delle cose non riuscite, avete seguito anche voi un po' con le rotonde, le rotondine, la palestra, incassata giù, o si fanno delle cose con un certo respiro, perché il paese ricordatevi che poi rimane a tutti. Le amministrazioni passano, ma le brutture restano. Poi si passano anni e*

*anni alla ricerca dei colpevoli, che naturalmente non ci sono mai, perché le autorizzazioni... è colpa di tutto e di nessuno, però su determinate cose che sono esplicitamente evidenti, secondo me, bisogna intervenire. Adesso i buoi sono fuori dalla stalla, ne prendo atto, però che la Sovrintendenza abbia imposto, ripeto, o abbia acconsentito a una cosa del genere rimango sbigottito.*

*Riccardo Sette: Le posso garantire che in mia presenza, in presenza dell'arch. Ruggero, quando abbiamo visto questo progetto davanti alla Sovrintendenza, il sovrintendente ha detto che era un ottimo progetto, va bene? Se vuole credermi. E l'Amministrazione comunale, sotto questo aspetto, non ha titoli per dire A. Per quanto riguarda le altre opere, io posso forse anche passarci sopra sul fatto che magari quello che lei dice, la palestra, che non è una palestra, ma è un auditorium delle Scuole medie può più o meno piacere o non piacere e forse il discorso del colore e delle travi poteva essere scelto più chiaro, ma non l'ho scelto io, purtroppo, ma sul discorso della posizione tutto sommato abbiamo riutilizzato un qualche cosa che era un obbrobrio, perché era un obbrobrio se vi ricordate com'era, o chi ha frequentato le Scuole medie, anche quando era nuovo, l'abbiamo riutilizzato e messo a disposizione. L'altra opera pubblica, il palazzetto dello sport nuovo, viene apprezzata da tutti coloro che ci passano e ci entrano dentro. Poi altra opera pubblica significativa, il restauro che stiamo facendo di Casa Rovati, non mi sembra che sia cosa da poco.*

*Andrea Cottinelli: Consigliere Braghini ha chiesto la parola.*

*Luigi Braghini: Una battuta a proposito di brutture: cosa dovremmo dire allora del Louvre a Parigi, di queste strutture piramidali che non c'entrano niente?! Stiamo parlando di Parigi.*

*Andrea Cottinelli: Se non ci sono altre interpellanze e mozioni, dichiariamo chiuso il Consiglio, grazie.*